

30 GIORNI

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE VETERINARIA di FNOVI ed ENPAV
Anno VIII - N. 10 - Novembre 2015

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO
ISSN 1974-3084

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - Lc/Mi

Vieni a trovarci a casa tua

Trasparenza e accoglienza. La Fnovi ospita gli Ordini

Fve

SPECIALE
GENERAL
ASSEMBLY

Formazione

CORSI FNOVI
ANTIMICROBICO
RESISTENZA

Onaosi

ELEZIONI
ISTRUZIONI
PER L'USO

Enpav

IL BILANCIO
PREVENTIVO
2016

**Un professionista
lo riconosci da come organizza
ogni giorno il suo lavoro.
E da come progetta il suo futuro.**

NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.

IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.

Flessibilità e sicurezza
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.

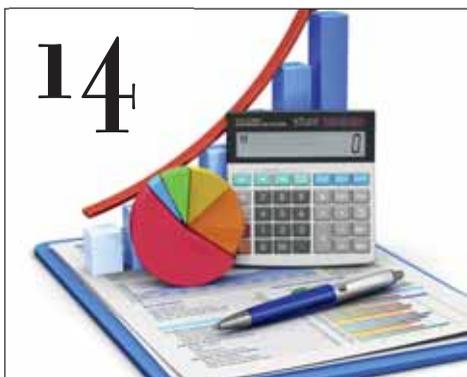


ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
VETERINARI

www.enpav.it
Enpav on line

SOMMARIO

30GIORNI | Novembre 2015 |



EDITORIALE

- 5 Enpav tra autonomia e responsabilità
di Gianni Mancuso

LA FEDERAZIONE

- 6 Anticorruzione innovativa e... sofisticata
di Dino Gissara, Luca Marcheggiano
- 8 La Fnovi e l'Europa
a cura della Federazione
- 11 Antimicrobico resistenza. Una occasione per la nostra professione
a cura della Federazione
- 13 Caccia grossa
di Cesare Pierbattisti

LA PREVIDENZA

- 14 Assemblea dei delegati
di Sabrina Vivian
- 16 Il bilancio preventivo 2016
di Giovanna Lamarca

NEI FATTI

- 22 Elezioni Onaosi: istruzioni per l'uso
a cura della Redazione
- 25 Nuovi equilibri per la contribuzione volontaria
di Federico Molino

SPECIALE GA - FVE

- 28 General Assembly Fve
a cura della Delegazione Fnovi in Fve
- 30 Post laurea in Europa
a cura della Delegazione Fnovi in Fve
- 31 A proposito di problemi morali, responsabilità e integrità professionale
a cura della Delegazione Fnovi in Fve
- 33 La revisione del regolamento Eu sui controlli ufficiali
a cura della Delegazione Fnovi in Fve

FARMACO

- 35 Elogio della resilienza
di Eva Rigonat

LEX VETERINARIA

- 37 Sul delitto di esercizio abusivo della professione
di Maria Giovanna Trombetta
- 38 Quando il fatto costituisce reato
di Daria Scarciglia

FORMAZIONE

- 40 Dieci percorsi Fad
a cura di Lina Gatti e Mirella Bucca

IN 30GIORNI

- 44 Cronologia del mese trascorso
a cura di Roberta Benini

CALEIDOSCOPIO

- 46 Pubblicata la nuova edizione della norma Iso 9001
a cura di Flavia Attili

farmaco@fnovi.it

**Le competenze degli
esperti a disposizione
di tutti**



**Mandaci il tuo quesito
Ti risponde il Gruppo
di Lavoro sul Farmaco
Le risposte su www.fnovi.it**



FNOVI

FEDERAZIONE NAZIONALE
ORDINI VETERINARI ITALIANI



di **Gianni Mancuso**
Presidente Enpav

È ormai palese che la gestione delle Casse dei professionisti, nonostante l'autonomia data dalla loro personalità giuridica di diritto privato, a norma del D.Lgs. 509/94, sconta l'impatto di un confronto obbligato con le istituzioni, che si percepisce in modo sempre più netto, dall'attenzione che i controllori pongono sul nostro mondo, al rischio normativo per la nostra autonomia.

Ma è innegabile che anche il mutato contesto sociale ha degli effetti determinanti: la nostra solidità, frutto di grande lavoro e raggiunta grazie all'impegno riformatore dell'attuale CdA, si confronta con un Paese debole, afflitto da mali che non riesce a debellare, estenuato dagli annunci di nuovi interventi indiscriminati di riduzione della spesa, accompagnati da un appesantimento de-

per l'applicazione delle misure "in materia di finanza pubblica".

Ma è proprio in questi momenti di difficile contingenza che la corretta e virtuosa gestione delle Casse permette lo scatto in avanti, prevenendo anche le richieste degli stessi Ministeri vigilanti: se il mondo delle Casse dei professionisti vorrà mantenere la propria autonomia, dovrà dar prova di saper gestire servizi e funzioni in comune.

Giova ricordare che il nostro mondo deve dimostrare la propria sostenibilità per un orizzonte temporale di 50 anni, mentre l'Inps è tecnicamente fallito, con i suoi 9 miliardi di debito.

E, come potrete approfondire nelle pagine all'interno, nonostante la congiuntura negativa, Enpav ha aumentato il limite massimo per lo stanziamento per gli interventi assi-

ENPAV TRA AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ

gli adempimenti contabili richiesti, con le professioni colpite da una crisi che sembra essere inarrestabile.

Ci si trova a dover governare una situazione che non ha precedenti nel passato e che quindi presenta delle incognite negli andamenti economici e finanziari, nonché delle prospettive di cambiamenti sociali difficili da prevedere.

Anche nel 2016 il sistema delle Casse continuerà ad essere interessato da una serie di misure che hanno lo scopo di attrarle sempre più nella sfera pubblica, in evidente contrasto con la loro autonomia. Questi interventi, che avranno effetti anche sui conti di questo Bilancio, non sembrano rispondere ad un disegno organico e coerente, ma piuttosto all'esigenza di "far cassa" in un contesto di stringenti vincoli di finanza pubblica. Questo processo trova la propria fonte normativa nell'inclusione delle Casse nell'Elenco Istat delle Pubbliche Amministrazioni, elenco costituito per finalità statistiche e di omogeneità tra i paesi dell'Unione Europea e poi preso a riferimento

stenziali, ha messo in campo nuove misure a favore degli iscritti più giovani e ha potuto presentare all'Assemblea Nazionale dei Delegati un bilancio preventivo che prevede un avanzo economico previsto per l'esercizio 2016 di 46,4 milioni di Euro (+5,4%) che sarà destinato ad accrescere le riserve patrimoniali dell'Ente. Inoltre il rendimento di mercato cumulato negli ultimi 4 anni dai nostri investimenti mobiliari è stato di 3 punti percentuali al di sopra del benchmark di riferimento. Aree di interesse e di possibile sinergia tra le Casse potranno essere gli acquisti centralizzati, la possibilità di stabilire un benchmark di riferimento per le prestazioni di welfare, la gestione dei bandi europei, grande potenzialità ancora poco sfruttata dalla platea dei professionisti, la gestione di alcuni investimenti, lo snellimento degli organi collegiali.

Dobbiamo essere in grado di presentare delle proposte operative comuni, il Governo e le autorità vigilanti aspettano un nostro intervento e dobbiamo dar prova di maturità per garantire la nostra sopravvivenza. ■



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ANTICORRUZIONE INNOVATIVA E... SOFISTICATA

L'Anac aggiorna il Piano nazionale anticorruzione prevedendo maggiore autonomia: come si muoverà la Fnovi?

di Dino Gissara*,
Luca Marcheggiano**

*Segretario Fnovi

**Direttore Fnovi

Si sta facendo tanto nella lotta alla corruzione ma la strada è ancora lunga. Si tratta di un fenomeno sistemico, inserito in un sistema in cui si fa fatica a dire chi è il corrotto e chi il corrotto. Sono ancora numerosi i correttivi da adottare in una normativa

che è stata avvertita e recepita dai vari Enti come un adempimento meramente burocratico, con in aggiunta la scarsa preparazione in materia che non ha consentito di comprendere l'importanza del cambiamento culturale che si sta avviando su questi temi.

Con queste premesse l'Anac, con una determinazione del 28 ottobre 2015, ha pubblicato l'aggiornamento 2015 al primo Piano nazionale anticorruzione, varato nel 2013, imprimendo una decisa svolta nella deli-

berazione del miglioramento della qualità dei Piani anticorruzione delle amministrazioni pubbliche.

Le prime analisi dei piani triennali, condotte su oltre un migliaio di Enti pubblici, compresi alcuni Ordini professionali, hanno evidenziato criticità nella stesura determinate per lo più da una applicazione rigida dei modelli proposti nel Pna (Piano Nazionale Anticorruzione) che ha portato al concetto di "adempiere comunque", piuttosto che analizzare, condividere e produrre, applicando in maniera fin

troppo meccanica la normativa. Questo ha portato ad introdurre, nell'aggiornamento, un nuovo importante principio: l'autonomia di ogni amministrazione. Anzi, l'autorità si spinge oltre, affermando che "il Ptpc (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) non è il complesso di misure che il Pna impone, ma il complesso delle misure che autonomamente ogni amministrazione o ente adotta, in rapporto non solo alle condizioni oggettive della propria organizzazione, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale)".

A conferma di ciò, cioè di andare in direzione dell'autonomia di ogni amministrazione, vi è l'invito da parte dell'Autorità ad attribuire alle aree di rischio un ruolo strategico, tanto da prescrivere che le precedenti "aree obbligatorie" vengano denominate "aree generali" e che a queste siano aggiunte le "aree specifiche", in relazione alla tipologia dell'amministrazione. In più l'Autorità estende il concetto di "corruzione in senso ampio" alla cosiddetta "maladministration", cioè all'assunzione di decisioni che deviano dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Peculiare attenzione viene poi dedicata al ruolo e garanzia del Responsabile della prevenzione della corruzione, con i suoi rapporti con gli organi di indirizzo politico e con l'intera struttura dell'organizzazione.

L'Autorità, da parte sua, userà tutti i poteri e gli strumenti a disposizione, dalla vigilanza sulla qualità delle misure adottate e sulla loro effettiva attuazione alla collaborazione fattiva, alla formazione.

Il percorso intrapreso dalla Federazione, al di là degli adempimenti burocratici, è stato improntato ai principi espressi dall'Anac, cercando di



andare al cuore del problema, tramite:

- a) la ricerca e la partecipazione a progetti e ad attività con Enti e Associazioni che avessero come obiettivo il contrasto all'illegalità e alla corruzione: di qui l'adesione alla rete nazionale "illumina-molassalute";
- b) la nascita di un progetto innovativo, la "Commissione di Ascolto", con il compito di dare "ascolto" e "sostegno" ai professionisti del settore con l'obiettivo di abbattere quel "muro di gomma" e di omertà dietro cui si nascondono i comportamenti illegali.

Per ciò che riguarda il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, la Fnovi intende investire soprattutto, come raccomandato dall'Anac, in termini di formazione agli Ordini Provinciali, proprio per permettere agli stessi di sviluppare un modello di Piano completamente autonomo.

Un primo passo, in questo senso, è stato compiuto al Consiglio Nazionale di Varese dello scorso mese di settembre, durante il quale non solo è stato presentato agli Ordini Provinciali il Ptpc della Fnovi, ma sono stati forniti anche gli strumenti operativi tramite i quali ogni Ordine Provinciale può redigere il proprio Ptpc e spiegato quello che è il progetto Fnovi in termini di Piano Nazionale Anticorruzione.

In particolare, il progetto nel suo complesso prevedrà diversi step, i cui protagonisti sono la Fnovi e gli Ordini Provinciali che dovranno, con modalità che saranno definite nel corso dei lavori:

- definire le procedure operative tipiche comuni a tutti gli Ordini Provinciali al fine di giungere ad un quadro omogeneo delle Aree di Attività e dei Processi degli Ordini Provinciali;
- definire gli aspetti relativi alle incompatibilità e alle inconfiribilità;
- adottare, in linea con quanto definito dall'Anac, un sistema di valutazione del rischio personalizzato alle attività degli Ordini Provinciali.

Si tratta di un progetto partecipativo innovativo e sofisticato, che per poter funzionare al meglio ha bisogno di tutto il sistema ordinistico. ■

IL PRESIDENTE FVE RAFAEL LAGUENS OSPITE
DEL COMITATO CENTRALE A ROMA

LA FNOVI E L'EUROPA

Domande e risposte in tema di mission, ruoli e rappresentanza per portare la professione in Europa.

a cura della **Federazione**

Il Presidente Fve, Rafael Laguens, è stato ospite del Comitato Centrale a Roma. Il Trattato di Lisbona, nel conferire nuovi e maggiori poteri legislativi al Parlamento europeo e dunque maggior influenza ai suoi Parlamentari, consente di fatto una maggior influenza dei cittadini e delle istituzioni sulle decisioni dell'Ue. L'Europa, inoltre, nel legiferare sta incrementando sempre più la procedura di consultazione dei cittadini, anche per il tramite delle loro varie rappresentanze, e non solo degli Stati membri, attraverso la fase ascendente del raccordo tra Unione e Paesi aderenti. In questa fase è possibile per gli Ordini partecipare attivamente alla formazione delle politiche e delle decisioni dell'Ue. Come abbiamo avuto più volte modo di scrivere, la nostra professione negli ultimi anni è stata la più bersagliata dalla normativa europea su argomenti cruciali per la conservazione del patrimonio zootecnico e nella tutela della salute pubblica attraverso la prevenzione dalle zoonosi, la sicurezza alimentare e la salvaguardia ambientale. Quest'impianto, consentendo alle rappresentanze di acquisire una maggiore incisività, dà ancora maggior senso ad una Federazione europea che rappresenti tutti i medici veterinari. Era tuttavia necessario, per le peculiarità della nostra professione in Italia e per i rapporti con la Fve, che la Federazione arrivasse ad un confronto in merito agli obiettivi del prossimo triennio di

gestione della Fve e alle modalità operative conseguenti.

FVE: MISSION

La Fve è costituita da 46 Associazioni Nazionali in rappresentanza di 38 Paesi nella Regione europea (e dunque anche extra Ue) per un totale di circa 240.000 medici veterinari. Al suo interno sono attive 4 sezioni, Uevp (veterinari pratici), Uevh (igienisti e ufficiali di sanità pubblica), Easvo (veterinari pubblici), Everi (veterinari per l'educazione, la ricerca e l'industria).

La mission della Fve è quella di migliorare la salute e il benessere degli animali, la salute pubblica e la tutela dell'ambiente, attraverso la promozione della professione veterinaria affinché questa possa prestare i suoi servizi in maniera responsabile, mettendo a disposizione le sue competenze ed essere apprezzata dalla società per l'alta qualità delle prestazioni.

Per adempiere a questa mission è necessario conoscere la nostra professione in un momento di forte cambiamento ed evoluzione. Rafael Laguens ha dunque illustrato i risultati di un'indagine promossa dalla Fve a cui hanno partecipato 24 paesi in modo completo e due in modo parziale. I risultati raccontano di una professione la cui età media è per il 56% sotto i 44 anni, rappresentata per il 53% da donne che però solo per un 67% lavorano full time, contro l'85% degli uomini. La nostra è una professione che in Europa lavora al 60% in strutture dedicate, per un 18% nel settore degli animali da reddito e per un 48% negli animali d'affezione. I veterinari pubblici sono il

19% mentre ricerca e università ne impiegano il 6% contro il 4% dell'industria. Di tutti questi colleghi l'83% ritiene di aver bisogno di specializzazione.

FVE E SISTEMA ORDINISTICO

Molto interessante è stato ascoltare il Presidente Fve sull'indagine messa a punto dal gruppo di lavoro degli Ordini Professionali che ha recentemente prodotto un questionario per valutare il lavoro e la struttura degli Ordini stessi con l'obiettivo di avere una comprensione migliore del proprio ruolo nell'assistere e supportare i professionisti veterinari nell'interesse della società.

I risultati (anonimi) verranno utilizzati dalla Fve per contrastare politiche tese alla liberalizzazione della professione e spiegare qual è il valore aggiunto per la società della regolamentazione della nostra professione.

FVE E FORMAZIONE VETERINARIA

Nella Eu la materia dell'educazione è competenza degli Stati Membri.

Tuttavia la legislazione Eu promuove il riconoscimento intracomunitario delle qualifiche per la mobilità dei professionisti e per questo ha posto dei requisiti minimi per l'istruzione. Parti rilevanti della legislazione sono in fase di revisione e la Federazione europea è coinvolta in questo processo.

In tema di educazione si segnala una iniziativa congiunta Fve, Uevp, Eaeve, e Ebvs sulla formazione post universitaria, istituita per sviluppare standard utili all'organizzazione dello sviluppo della formazione continua e al loro riconoscimento in tutta Europa.

Fve assieme ad Eaeve (European Association of Establishments for Veterinary Education) gestiscono il sistema di valutazione delle Facoltà. Tale sistema si basa sulla legislazione in vigore sul riconoscimento dei titoli professionali. Negli anni il sistema è stato riconosciuto ed ha accre-

sciuto il suo valore innalzando gli standard e il livello della qualità delle Facoltà pur rimanendo un sistema volontario.

FVE E NUOVE NORMATIVE SANITARIE

In tema di legislazione sanitaria inerente la professione, Fve è presente nei confronti dell'Europa con documenti e pareri che di volta in volta potranno scaturire dai lavori delle assemblee piuttosto che dai gruppi di lavoro. Si veda in merito l'intervento Fve sul ruolo veterinario nell'ispezione ante mortem, gli emendamenti alla bozza di proposta sui medicinali veterinari, i pareri tecnico scientifici in relazione ai mediatori endocrini, al Diclofenac, ai coccidiostatici, alla Ketamina, all'utilizzo di mangimi medicati in acquacoltura.

FVE E LOBBYING

La Fve è impegnata anche in una attività di lobbying, in questo periodo particolarmente in tema di farmaco veterinario prevedendo un meeting con la Commissione europea e l'Ema (agenzia europea dei medicinali), i rappresentanti dei paesi membri al parlamento europeo, la Federazione europea dei medici umani (Cpme), le associazioni degli allevatori e delle cooperative (Copa-Cogeca) e l'associazione europea dei consumatori (Beuc), oltre a diversi organismi internazionali come Ifah, Ecdc, Oie, Who etc. Questi soggetti vengono costantemente interessati da Fve con Position papers di volta in volta emanati su tematiche inerenti la professione che sottolineano come il medico veterinario non sia il problema, ma sia sempre invece parte della sua soluzione.

FVE E FARMACO VETERINARIO

In questo periodo è stata particolarmente attiva l'azione della Fve di raccolta di dati, di pareri, di ricerche in tema di farmaco veterinario al fine di proporre soluzioni legislative

al problema dell'antimicrobico resistenza che vedessero valorizzato il ruolo del veterinario, anziché penalizzarlo. I temi affrontati e oggetto di ricerca e lobbying hanno riguardato, tra gli altri, il bisogno di definizioni chiare, la cascata, l'uso responsabile degli antimicrobici, il disaccoppiamento, la necessità di ricerca, l'acquisizione di dati particolarmente in relazione agli animali da compagnia, la possibilità di produrre i mangimi medicati prima della prescri-

zione, la necessità di porre antimicrobici e antiparassitari sotto la prescrizione veterinaria, gli incentivi alla zootecnia, alla prevenzione, alla diagnostica, la farmacovigilanza, il mercato unico dei farmaci veterinari e la loro disponibilità, la distribuzione, la vendita in internet e il ruolo veterinario da riconoscere come custode responsabile di una buona gestione del farmaco e unico attore possibile della sua prescrizione da sancire come atto veterinario. ■

LE DOMANDE DELLA FEDERAZIONE

Memore di gestioni passate non condivise, e di episodi che hanno creato anche un qualche problema di rappresentanza in Italia delle posizioni Fve, la Fnovi ha colto l'occasione per acquisire l'impegno dell'attuale Presidente Laguens sul futuro del rapporto tra Italia e Fve.

Nel fare questo si sono sottolineate le peculiarità dell'Italia e, tra queste, alcune di particolare rilievo per i rapporti con la Fve. Il nostro Paese vede infatti un alto numero di corsi di laurea, la nostra professione si confronta con uno dei recepimenti di direttive europee in tema di farmaco veterinario più restrittivi d'Europa, ha un'alta adesione dei medici veterinari alle medicine non convenzionali, opera nel Paese più ippofago del mondo, tutte tematiche per le quali l'Italia non ha potuto avere un confronto proficuo con la Fve. Infatti, il sistema Eave, di cui Fve è partner, non ha selezionato qualitativamente le ex Facoltà italiane. La Fve ha prodotto comunicati relativi agli equidi che hanno generato alla Fnovi più di un qualche problema, non si è impegnata in tema di medicine complementari ormai ampiamente riconosciute dall'impianto normativo europeo.

Affrontato anche l'argomento della sofferenza dell'Italia in tema di etichettatura dei prodotti alimentari per la tutela del marchio "made in Italy" e dei timori per il Ttip (Trattato transatlantico), che non vedono nessun impegno della Fve pur essendo questi argomenti di grande attualità anche per il ruolo che svolge la nostra professione nel garantire la specificità, la qualità e la salubrità di prodotti tipici di una zona geografica, quella non solo italiana ma anche europea, che non ha eguali nel mondo.

L'IMPEGNO

Il confronto ha consentito di chiarire da parte del Presidente Laguens, che ha risposto in modo esauriente a tutte le domande fugando i dubbi espressi, compreso il fatto che l'impegno nei confronti delle trattative sul Ttip è in attesa di comunicazioni ufficiali. Ha inoltre dichiarato come non esista nessuna preclusione della Fve nei confronti di qualsivoglia espressione della professione e per nessun tipo di argomento, ma ha sottolineato come il problema, per la Fve, sia sempre e solo quello di poter accogliere la partecipazione degli interessati che spesso purtroppo è carente. Per le stesse ragioni ha invitato l'Italia a non esitare ad inviare documenti e richieste di ogni tipo finalizzati a fornire competenze, informazioni e conoscenze chiedendo di partecipare nella certezza di essere ascoltata, data la volontà dell'attuale board di rivedere molte procedure. Molto si è parlato inoltre della necessità per ogni Paese, dati gli attuali iter di formazione delle leggi, di accogliere la partecipazione della professione e di fare lobbying non solo nei confronti dei propri rappresentanti nazionali ma anche europei.

open day fnovi

Alziamo l'asticella della gestione Fnovi

Sesso vengono chieste alla Fnovi notizie relative all'organizzazione degli uffici, al personale, agli spazi a disposizione. Al fine di rendere conto nella pratica del volume di attività erogate, Fnovi, a partire dal 2016, invita piccole delegazioni degli Ordini provinciali a visitare gli uffici di via del Tritone per conoscere meglio la produttività degli stessi. Con una nota destinata agli Ordini si è provveduto a inoltrare invito con il fine di organizzare questi **open day fnovi**. Avuta la manifestazione di interesse dell'Ordine, verrà stilato un calendario di appuntamenti (date fissate da Fnovi) che prevederanno:

- un numero chiuso di ingressi (la sede attuale è insufficiente anche per gli attuali dipendenti)
- l'organizzazione (e la relativa prenotazione nonché i costi) sarà a cura degli ordini provinciali
- in quel giorno il presidente o vicepresidente Fnovi insieme a un componente il Comitato Centrale e possibilmente di tutto il personale presenteranno luoghi, spazi, e attività di Fnovi (strutturali e in corso)
- la visita verrà, salvo diverse richieste, programmata nel corso di una mattinata.

L'incontro con la Fnovi offrirà a quelli che la conoscono meno le migliori risposte in termini di attività, impegno, efficacia e performance.



Via del Tritone, 125 - 00187 - Roma
Tel. 06 4881190 - 485923
Fax 06 4744332
E-mail info@fnovi.it www.fnovi.it



FORMARE LA PROFESSIONE ALLA SFIDA DEL FUTURO

ANTIMICROBICO RESISTENZA. UNA OCCASIONE PER LA NOSTRA PROFESSIONE

È pronto per gli Ordini il secondo corso itinerante per la formazione sul farmaco veterinario.

a cura della Federazione

Che l'Amr sia un problema e che questo problema sia diffuso a livello mondiale, non è più una novità così come non lo è più che tutti siano chiamati a correre ai ripari adoperandosi per contenerlo se non anche per farlo regredire.

I Medici veterinari, sia privati che pubblici, devono avere gli strumenti di conoscenza del fenomeno, utili ad affrontare le tematiche di campo, sia nell'ambito della professione per animali da reddito che per i pets, e devono avviare una riflessione in tema di esercizio della professione inerente la doverosa capacità, per una professione intellettuale, di essere portatrice di competenze di prevenzione prima che di competenze terapeutiche.

L'Amr ha dimostrato, come nessuna malattia ha potuto fare finora, come il tema della salute sia un tema globale che richieda più che una visione di One Health, intesa come catena di eventi interdipendenti, una visione olistica riferita alla capacità di vedere la connessione sistemica con il tutto di ogni sua singola parte.

Oggi l'Amr è occasione di riconoscere non solo la One Health ma di spingersi oltre nella comprensione sistemica che, nell'interrogarsi sulle ragioni del fenomeno, maturi la consa-



pevolezza della necessità di acquisire competenze di prevenzione.

DIRE TUTTO QUELLO CHE C'È DA DIRE IN TEMI DI AMR È IMPOSSIBILE

L'Amr è una delle sfide del futuro. Altre aspettano la professione come le tematiche ambientali, le biotecnologie di cui gli Ogm sono solo una parte, la

biodiversità. L'Amr è una grande palestra di sfida globale dalla quale trarre insegnamenti sul ruolo della nostra professione che comprende conoscenze, capacità di agire, capacità di risolvere, principalmente prevenendo.

L'obiettivo di questo corso è dunque quello, parlando di un argomento che ancora non trova il suo impianto legislativo formato, di far discutere la professione e di renderla consapevole della necessità di aggiornarsi conti-



naumentemente, anche autonomamente e di acquisire la capacità di definire attivamente il proprio bisogno formativo.

GLI ARGOMENTI

Gli argomenti trattati andranno a delineare le varie tematiche con particolare attenzione all'analisi critica dei punti di vista, al fine di formare ad un approccio attivo alla complessità dell'argomento.

Il corso, lasciando ampio spazio al dibattito, alle domande e alle risposte dei relatori, tratterà delle ragioni di un'allerta globale in tema di Amr, delle politiche europee ed extra europee

degli organismi internazionali e dei provvedimenti legislativi per contenerla. Lmr, cascata, tutele, interessi in campo, competenze veterinarie e ruolo della nostra professione in tema di modelli alimentari, sprechi, sostenibilità e visione etica, saranno declinati nel confronto con le professioni mediche e di farmacista e nelle competenze necessarie per capire l'Amr, i suoi meccanismi d'azione, l'uso razionale degli antimicrobici, la capacità di scegliere e leggere test diagnostici e di capire la valenza dei dispositivi per le priorità della tutela della salute umana.

L'applicazione pratica riguarderà le principali filiere zootecniche con-

siderando anche l'aspetto in alcuni Mums quali acquacoltura, conigliocoltura e apicoltura, e in queste gli aspetti dell'Amr come patologia a carattere zoonosico, come rischio di inquinamento ambientale, come ruolo medico e allevatorio, come ipotesi di medicine alternative e della legislazione che le contempla e come figura del veterinario aziendale a garanzia di un obiettivo da raggiungere.

L'uso degli Amr verrà affrontato e discusso anche per gli animali non-Dpa e d'affezione oltretutto nell'ottica di un nuovo modo di prescrivere e di controllare particolarmente in riferimento a profilassi, metafilassi e terapia.

Particolare attenzione verrà posta sulla necessità di identificare le possibili strategie di prevenzione e di intervento sul campo quali strumenti da valutare per affrontare l'emergenza secondo una prospettiva sistemica che veda nascere, in tema di impatto ambientale del farmaco in generale, la consapevolezza nella professione di essere figura chiave e di centrale importanza nella sua prospettiva come medico veterinario ambientale. ■

I Soci Consorziati di ProfConServizi interessati ad organizzare il corso "Antimicrobico resistenza: un'occasione per la professione" (accreditato nel sistema ECM con 8 crediti formativi), potranno far pervenire le loro richieste ai seguenti indirizzi:

- info@profconservizi.it
- profconservizi@pec.it

ProfConServizi - Servizi per le Professioni, provvederà ad inviare a tutti i Soci Consorziati un'informativa contenente le modalità di prenotazione del corso.

Tutte le spese relative all'organizzazione dei singoli eventi sono a carico del Socio Consorziato.

di Cesare Pierbattisti
Consigliere Fnovi

DA HEMINGWAY AI NOSTRI GIORNI

C'è una famosa foto che immortalava il grande scrittore Ernest Hemingway negli anni cinquanta del secolo scorso, a torso nudo, nell'improbabile contesto del bagno di casa, con una doppietta imbracciata e l'occhio minaccioso. Oggi quella foto appare decisamente ridicola e fuori luogo, ma all'epoca la caccia era un hobby assai diffuso, secondo una tradizione ottocentesca che vedeva i poveri sparare a lepri e fagiani, i nobili ed i ricchi dediti a qualcosa di ben più impegnativo: la caccia grossa. Non c'era rampollo di casa reale che non si sentisse in dovere di recarsi in Africa, Asia o Sud America a cercare una preda degna di un re. Elisabetta II e il Duca di Edimburgo amavano farsi fotografare con le pericolose tigri mangiatrici di uomini cadute in India e Nepal, sotto gli infal-

CACCIA GROSSA

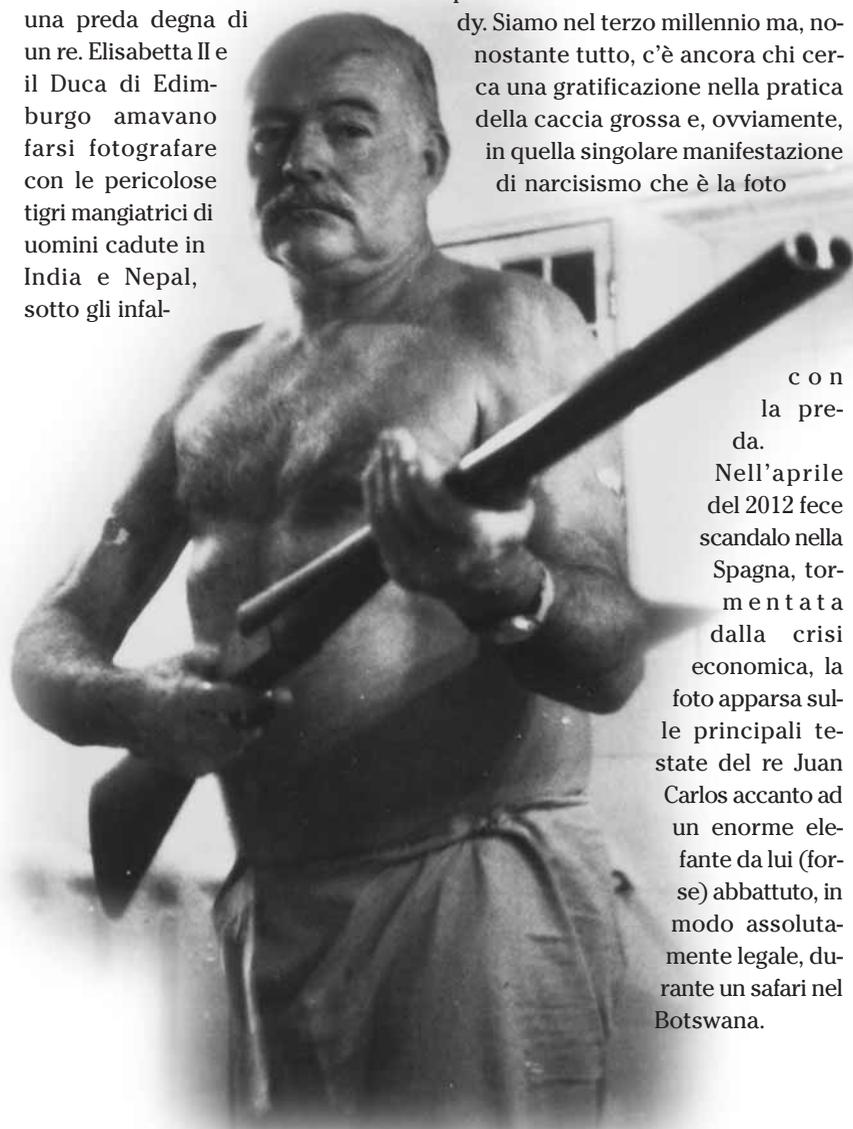
Diffusa sul web l'immagine di un veterinario sorridente davanti al leone abbattuto.

libili colpi dei loro fucili; per molti ricchi borghesi il safari era diventato quasi un dovere sociale a cui pochi, ritenuti codardi, potevano sottrarsi. Ci furono tuttavia anche personaggi famosi che non vollero adeguarsi a tale immagine, fra loro il presidente americano Teddy Roosevelt, che si rifiutò di sparare ad un cucciolo di orso durante una battuta di caccia. Non per nulla oggi tutti gli orsacchiotti di peluche in America si chiamano Teddy. Siamo nel terzo millennio ma, nonostante tutto, c'è ancora chi cerca una gratificazione nella pratica della caccia grossa e, ovviamente, in quella singolare manifestazione di narcisismo che è la foto

Il popolo spagnolo insorse e cominciò a circolare la parola "abdicazione", anche perché il cacciatore Juan era pure dal 1975 presidente onorario del Wwf spagnolo ed inoltre la battuta di caccia era costata all'epoca 30.000 euro, praticamente lo stipendio di due operai spagnoli licenziati. Il re, come si conviene a un re, pensò bene di rinunciare immediatamente alla presidenza onoraria del Wwf e, nel contempo, si scusò, riuscendo a commuovere il popolo che finì per perdonargli la marachella, anche perché le scuse giungevano dall'ospedale, dove era ricoverato a causa di una brutta ferita che si era procurato nel corso della battuta. Come resistere alla tentazione di sparare e farsi fotografare in posa davanti alla fiera ormai resa innocua?

E magari tornare a casa con qualche parte anatomica dell'animale ucciso: corna, pelle, testa ecc. da appendere al muro a eterna memoria della temeraria impresa.

Non sta a me giudicare le debolezze umane e quindi mi astengo da qualsiasi giudizio in merito. C'è chi osservando un cervo nel bosco lo trova semplicemente bello e non vuole possederlo, c'è invece chi trova piacevole portarselo a casa. Ovviamente ciascuno è assolutamente libero di fare le proprie considerazioni, sempre civilmente, nell'assoluto rispetto dell'opinione altrui e senza la pretesa di avere ragione. Una cosa però lasciatemela dire: un giudizio estetico è sostanzialmente soggettivo, una cosa mi piace o non mi piace e personalmente trovo che le foto dei cacciatori con tanto di preda abbattuta siano veramente di pessimo gusto. ■



con
la pre-
da.

Nell'aprile del 2012 fece scandalo nella Spagna, tormentata dalla crisi economica, la foto apparsa sulle principali testate del re Juan Carlos accanto ad un enorme elefante da lui (forse) abbattuto, in modo assolutamente legale, durante un safari nel Botswana.

di Sabrina Vivian
Direzione Studi

BILANCIO PROSPETTICO POSITIVO

Si è svolta, lo scorso 28 novembre, l'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav. Molti gli argomenti affrontati e, come sempre, è stata anche l'occasione per presentare ai Delegati una visione generale sulle attività svolte durante l'anno.

La relazione del Presidente ha esplorato la situazione macroeconomica e legislativa generale, sottolineando il rischio normativo di ulteriori attacchi all'indipendenza e autonomia delle Casse.

È innegabile, infatti, che la situazione-Paese, con la crescita limitata del reddito nazionale e l'assenza di inflazione, abbia impattato sul mercato del lavoro e, di conseguenza, sulle Casse.

È da sottolineare che il Bilancio Tecnico aggiornato al 31.12.2014, ovvero il bilancio prospettico che le Casse devono compilare con scadenza almeno triennale, ha confermato il segno positivo dell'amministrazione Enpav, grazie agli effetti della riforma attivata nel 2012, ed anche alla massima attenzione al contenimento dei costi e alla gestione prudente degli investimenti.

Come si può vedere dalla Tabella riportata sotto, tutti i saldi che certificano la stabilità e la sostenibilità della Cassa sono sensibilmente migliorati tra il Bilancio Tecnico al 31/12/2006 e quello al 31/12/2014.

Parlando del patrimonio immobiliare dell'Enpav, il Presidente Man-

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Massima attenzione ai costi e gestione prudente degli investimenti.

cusso ha evidenziato come esso sia stato oggetto di implementazione e consolidamento nell'ultimo decennio e attualmente rappresenti circa il 29% del patrimonio complessivo. È detenuto sia direttamente (11%) sia indirettamente (89%), attraverso quattro fondi immobiliari (20.8%) e società (62.8%) controllate totalmente dall'Enpav stesso.

La gestione dell'Ente, ha concluso il Presidente, si conferma positiva e attenta, orientata verso l'individuazione di una società di advising anche per gli investimenti immobiliari, come già è presente per il comparto mobiliare e l'implementazione di un modello standardizzato e procedurale di gestione del patrimonio, che ha recepito una visione il più possibile unitaria della componente mobiliare e immobiliare di portafoglio, definendo modalità coordinate di selezione e valutazione degli investimenti secondo un approccio finanziario.

Il Modello di Gestione al suo interno ha previsto con chiarezza le procedure per la selezione degli investi-



menti, i limiti e le tipologie di investimento da effettuare, i valori di rischio accettabile, i criteri di monitoraggio dei singoli asset del patrimonio, la definizione della governance.

Il Presidente ha relazionato all'Assemblea anche sulle attività svolte in seno all'Adepp e sul progetto di una sua riorganizzazione nel triennio 2016/2018, che prevede la necessità di coordinare, da parte dell'associazione, una gestione in sinergia di alcune funzioni e servizi attualmente gestiti dalle singole Casse.

Il dott. Pietro Valentini Marano del Collegio Sindacale, facendosi anche portavoce della prof.ssa Piatti, Presidente dell'Organo di controllo in-

Indicatore	Bilancio tecnico al 31/12/2006	Bilancio tecnico al 31/12/2009	Bilancio tecnico al 31/12/2011	Bilancio tecnico al 31/12/2014*
1° saldo previdenziale negativo	2022	2031	Mai nei prossimi 50 anni	Mai nei prossimi 50 anni
1° saldo di bilancio negativo	2025	2040	Mai nei prossimi 50 anni	Mai nei prossimi 50 anni
Annullamento del patrimonio	2037	Nel 2059 patrimonio di € 516.108.000	Nel 2061 patrimonio di € 5.900.562.000	Nel 2064 patrimonio di € 5.483.000.000

*Dati provvisori

terno e rappresentante del Ministero del Lavoro, ha riportato il suo messaggio in merito al buon esito dell'ispezione che la Covip ha condotto negli scorsi mesi, un ulteriore importante riconoscimento della corretta e trasparente gestione dell'Ente, confermata anche dagli organismi vigilanti.

Successivamente il Consigliere dott. Francesco Sardu ha illustrato all'Assemblea il progetto dell'investimento F.I.CO. Eataly World/Fondo Pai (Parco Agroalimentare Italiano), il più grande parco al mondo per la celebrazione dell'agroalimentare italiano d'eccellenza, presentato anche all'Expo di Milano, in cui la presenza della componente veterinaria, anche professionale, può diventare strategica.

Il progetto F.I.CO. Eataly World è concepito come struttura di riferimento per la divulgazione e la conoscenza dell'agroalimentare italiano, attraverso la ricostruzione delle principali filiere produttive.

Il fondo si compone di due sotto-investimenti:

- Comparto A, dedicato alla realizzazione del progetto denominato F.I.CO. - Fabbrica Italiana Contadina, che porterà alla creazione, all'interno dell'attuale Mercato Agro-Alimentare di Bologna, di un complesso, con una superficie complessiva di 80.000 mq, nel quale saranno condensate le eccellenze dell'enogastronomia italiana, attraverso l'insediamento di aziende e operatori del territorio, in un rapporto diretto di produzione, commercializzazione e somministrazione.

Il Business Plan del comparto prevede un tasso di rendimento annuo pari al 6,9%.

- Comparto B, dedicato alla realizzazione della struttura che ospiterà il nuovo mercato agroalimentare e che occuperà circa 58.000 mq di superficie coperta, oltre ad aree esterne di

pertinenza. Il tasso di rendimento del comparto B previsto dal Business Plan è del 5,6%.

Si prevede che l'apertura del Parco Agroalimentare avverrà nella prima metà dell'anno 2016.

È stato compito della dr.ssa Carla Mazzanti, del Consiglio di Amministrazione, illustrare le nuove garanzie contenute nella Polizza Sanitaria che sarà operativa dal prossimo mese di gennaio; tra queste l'introduzione della tutela della gravidanza a rischio, prestazione su cui la stessa Assemblea aveva chiesto fosse posta attenzione da parte del CdA.

L'Assemblea Nazionale ha approvato all'unanimità il Bilancio preventivo per l'esercizio 2016 di cui si dà conto nell'articolo seguente.

L'Assemblea ha anche deliberato alcune modifiche allo Statuto dell'Ente.

Tra le novità un'ulteriore attenzione alle fasce più giovani degli iscritti, con l'esplicitazione, tra gli scopi statutari dell'Ente, di "iniziative e istituti di promozione e sostegno all'attività professionale e al reddito dei propri associati, con particolare riguardo ai giovani iscritti, anche con l'offerta di strumenti finanziari e servizi".

La A di assistenza dell'Ente è divenuta ormai complementare alla *core mission* previdenziale: è stato aumentato all'1,5% delle entrate correnti il limite al possibile stanziamento per le attività assistenziali. Un incremento rilevante e precauzionale, considerando che il precedente 1% risulta, nell'esperienza degli esercizi precedenti

ti, già sovrabbondante rispetto alle richieste di assistenza degli iscritti.

Al fine ulteriore di incrementare la raccolta e gestire fondi ai fini assistenziali, l'Ente sta pensando all'istituzione di una Onlus alla quale i veterinari potrebbero destinare il cinque per mille in sede di dichiarazione dei redditi. La forma giuridica Onlus è stata scelta per la sua gestione snella che permetterebbe all'Ente di intervenire in modo ancora più tempestivo in casi di particolare urgenza ed emergenza.

Ha partecipato all'Assemblea anche il prof. Ugo Pomante di Benchmark&Style, advisor per gli investimenti mobiliari: il rendimento di mercato degli investimenti mobiliari dell'Ente dal 31/12/2011 al 30/09/2015 ha avuto un rendimento di mercato cumulato del 32% (su un benchmark del 29%). Nella sua relazione ha fatto un focus sul controllo dei fattori di rischio e sul criterio prudenziale adottato nelle scelte di investimento. Quindi, anche se ha riconosciuto che i risultati ottenuti sono stati il frutto di andamenti particolarmente favorevoli del mercato mobiliare in generale, ha aggiunto che una gestione previdente e diversificata ha permesso all'Ente di superare il benchmark e di accumulare risorse che permetteranno di affrontare senza particolari preoccupazioni il periodo futuro ed eventuali e prevedibili cali di rendimento del mercato. ■



INVESTIMENTI, ASSISTENZA E WELFARE

IL BILANCIO PREVENTIVO 2016

Progressivo miglioramento della sostenibilità complessiva.

di **Giovanna Lamarca**
Direttore Generale

L'Assemblea Nazionale Enpav ha approvato all'unanimità il Bilancio Preventivo dell'Ente per l'anno 2016.

La programmazione degli obiettivi del prossimo anno è stata improntata all'innovazione e al miglioramento dei processi, che passa attraverso la costante attenzione alle necessità dell'associato, la percezione delle sue esigenze, l'efficientamento dei processi di erogazione dei servizi, l'implementazione delle procedure informatiche per rendere il rapporto de-

gli iscritti con Enpav sempre più immediato.

Anche per il 2016 il Bilancio di previsione ha uno scenario di riferimento condizionato da una staticità economica e da grandi incertezze circa i tempi di ripresa dei mercati del lavoro.

Inoltre, gli obiettivi di riequilibrio dei conti pubblici, nonostante l'autonomia garantita dalla personalità giuridica di diritto privato, hanno sempre più spesso riflessi diretti e indiretti sulle Casse di previdenza dei professionisti che continuano a rappresentare un bacino cui attingere risorse o delegare compiti di welfare che sempre meno vengono svolti dal

Governo centrale.

Prima di addentrarci nei numeri, alcune riflessioni generali sull'Enpav.

Se da un punto di vista numerico di popolazione associata e di patrimonio gestito è un Ente di dimensioni contenute, è ben più di rilievo affermare che esso possa costituire un *benchmark* di riferimento per quanto riguarda lo spirito innovatore e riformatore, evidenziato anche dalle iniziative adottate negli ultimi anni.

Per citarne alcune, l'Enpav è stato tra i primi ad introdurre istituti quali la pensione modulare, la pensione di vecchiaia flessibile, i sussidi alla genitorialità, i prestiti erogati direttamente e non in convenzione con istituti di finanziamento, l'adesione ai Confidi, la polizza sanitaria di categoria, che oltretutto per l'anno prossimo conterrà anche la tutela della gravidanza a rischio.

Si è investito molto anche in trasparenza amministrativa, pubblicando già da tempo sul sito internet i bilanci, le informazioni sugli Organi amministrativi e adottando il Modello di gestione del patrimonio che Covip ha reputato essere uno strumento ben fatto per la strutturazione delle procedure di investimento e di monitoraggio e per la declinazione dei diversi ruoli della governance che sottende all'intero processo.

Sul piano interno, a quasi tre anni dall'entrata in vigore della riforma del sistema previdenziale di Enpav, si può confermare la sostenibilità previdenziale nel lungo periodo, il forte impegno nello sviluppo dei servizi aggiuntivi e la massima attenzione al contenimento dei costi, grazie ad una gestione virtuosa ed attenta. Queste affermazioni trovano il loro fondamento nei risultati del bilancio tecnico attuariale che è ormai stato elaborato e che, dalle prime analisi svolte, dimostra un allineamento tra il budget annuale e le previsioni attuariali.

Si tratta del primo bilancio tecnico elaborato dopo la riforma e che consente di fare un riscontro sulla cor-



rettezza delle leve contributive e previdenziali attivate nel 2012 per la stabilità del saldo previdenziale a cinquanta anni.

Il quadro complessivo attinente alla dinamica degli iscritti e dei redditi è in linea rispetto agli anni precedenti. In particolare gli iscritti aumentano in numero costante, i redditi medi sono stabili e non evidenziano una flessione, in controtendenza con gli andamenti delle altre categorie professionali.

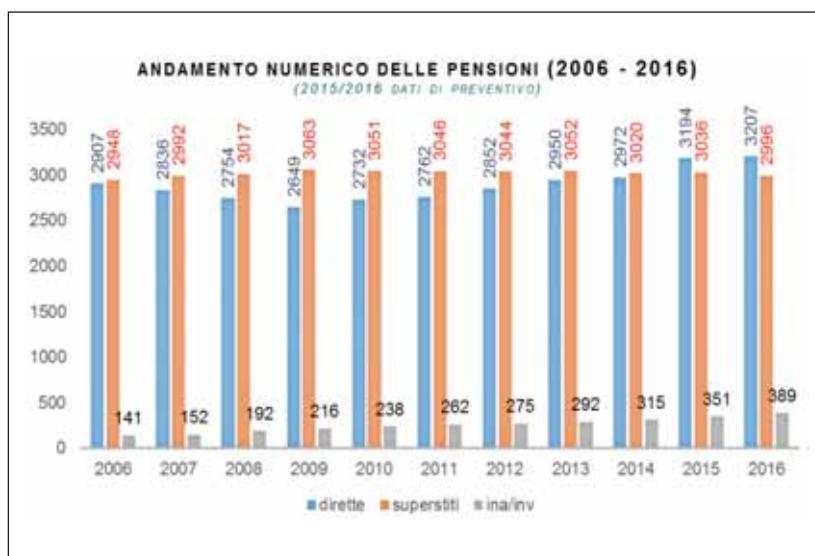
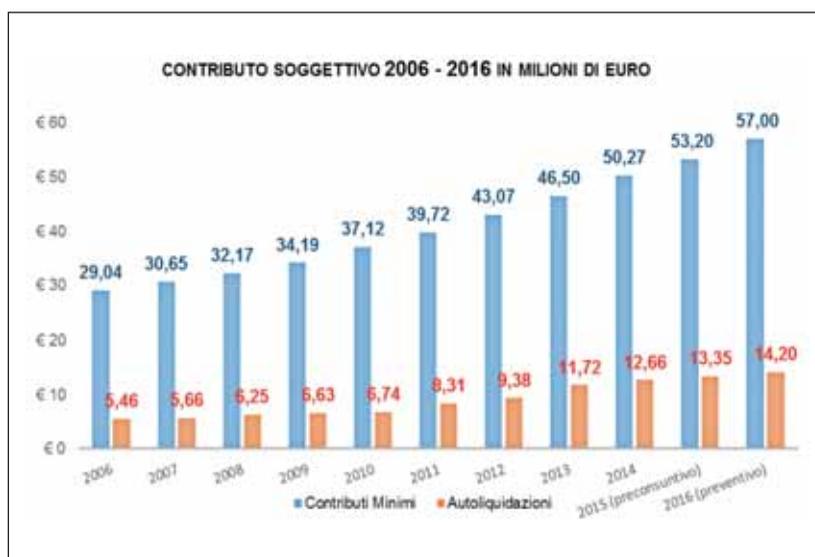
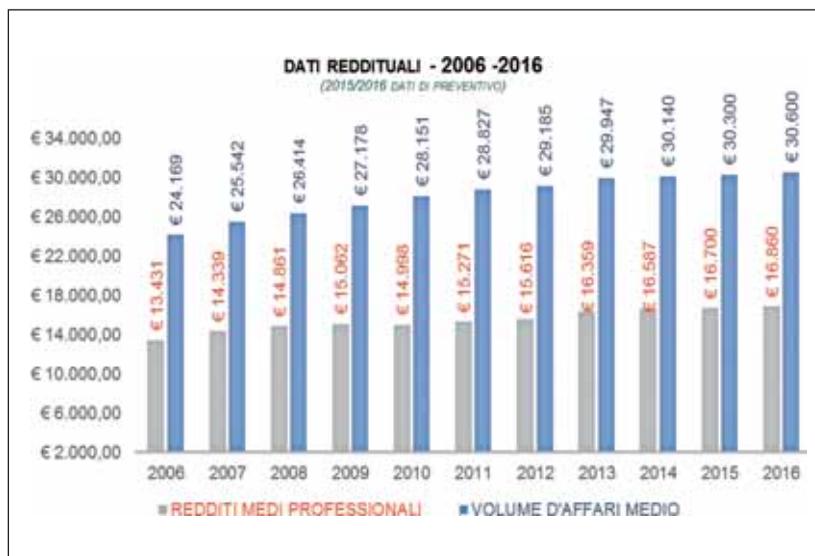
La contribuzione soggettiva presenta una previsione di crescita legata sostanzialmente all'aumento dell'aliquota di versamento del contributo soggettivo, che per l'anno 2016 sarà del 13,5%, mentre la previsione di entrata per contributi integrativi rimane pressoché uguale a quella dell'anno precedente.

Anche l'andamento delle prestazioni pensionistiche è stabile, con una crescita fisiologica legata all'ampliamento della platea dei pensionati.

Rispetto al passato, in cui l'accesso alla pensione di vecchiaia avveniva a requisiti certi, 65 anni di età e almeno 35 anni di contribuzione, dall'entrata in vigore della prima riforma nel 2011, che ha previsto la pensione di vecchiaia anticipata, con i correttivi introdotti dal 2013, i dati previsionali sono potenzialmente più aleatori.

Infatti è rimessa ai pensionandi la scelta della combinazione dei requisiti di accesso alla prestazione, una volta raggiunta la soglia minima dei 62 anni di età con 35 anni di contribuzione.

Vi è quindi una potenziale platea di aventi diritto più ampia e un importo di pensione medio suscettibile di maggiori variazioni, determinate dai coefficienti di neutralizzazione differenti in funzione dei mesi di anticipo del pensionamento, rispetto all'importo della pensione piena spettante a 68 anni di età o con 40 anni di contributi indipendentemente dall'età anagrafica.



	Valore di mercato	Peso %	AAS	Δ
Monetario	€ 77.826.508,20	16,3%	3,0%	13,3%
Obbl.rio Globale	€ 15.641.661,65	3,3%	4,0%	-0,7%
Obbl.rio Paesi Emergenti	€ 11.671.252,52	2,4%	1,0%	1,4%
Obbl.rio € < 3yr	€ 43.678.975,87	9,1%	8,0%	1,1%
Obbl.rio € 3-5yr	€ 28.509.427,72	6,0%	9,0%	-3,0%
Obbl.rio € 5-10yr	€ 33.113.117,48	6,9%	12,0%	-5,1%
Obbl.rio € > 10yr	€ 54.017.693,94	11,3%	15,0%	-3,7%
Azioni Europa	€ 36.339.253,53	7,6%	6,0%	1,6%
Azioni Nord America	€ 25.731.545,60	5,4%	4,0%	1,4%
Azioni Pacifico	€ 5.650.682,40	1,2%	1,0%	0,2%
Azioni Paesi Emergenti	€ 13.497.999,97	2,8%	3,0%	-0,2%
Alternativi	€ 15.751.348,48	3,3%	4,0%	-0,7%
Immobili	€ 116.430.864,66	24,4%	30,0%	-5,6%
Totale complessivo	€ 477.860.332,02	100,0%	100,0%	

LE SCELTE DI INVESTIMENTO

MOBILIARI

Nonostante la difficile situazione macro e micro economica generale, che ha naturalmente impattato anche sulle scelte di investimento dell'Ente, la composizione attuale del portafoglio investito mostra una buona coerenza rispetto alla Aas (Asset Allocation Strategica) che rappresenta la composizione ottimale degli investimenti, tale da permettere il raggiungimento, nel medio/lungo periodo, degli obiettivi di rischio e rendimento fissati.

I differenziali attualmente presenti tra Asset Allocation deliberata e Asset Allocation corrente non sono ovviamente casuali, nel senso che la scelta di mantenere una differenza di composizione del portafoglio rispetto all'Asset Allocation Strategica (Aas) è, come detto, il risultato della volontà "tattica" dell'Ente legata alla particolare congiuntura dei tassi di interesse dell'area euro (e non solo di quest'area).

Nello specifico, la situazione corrente dei tassi di interesse di mercato (ai minimi storici) suggerisce una strategia di investimento orientata alla riduzione della duration del portafoglio obbligazionario. Ed è appunto questa politica a giustificare il pro-

lungamento nel 2016 delle scelte di investimento già programmate per il 2015:

- il sovrappeso tattico dei comparti obbligazionari euro con scadenza breve;
- il sottopeso tattico dei comparti obbligazionari euro con scadenza medio-lunga.

Sino a che i tassi di interesse continueranno a presentare, per le scadenze più lontane, valori così bassi (il BTP decennale ha rendimenti annui dell'1,8%; il Bund decennale ha rendimenti annui dello 0,6%), è intenzione dell'Enpav proseguire in questa politica di congiunturale riduzione della duration del segmento obbligazionario dell'area euro.

In funzione dei flussi finanziari attesi ed in coerenza con la politica di asset allocation strategica, le scelte di investimento del 2016 devono convergere verso investimenti obbligazionari euro a medio-lungo termine, obbligazionario in valuta, alternativo e immobiliari.

IMMOBILIARI

La situazione è leggermente diversa relativamente agli investimenti immobiliari: infatti, in un contesto di moderato ottimismo, il fabbisogno immobiliare, compreso nel corso del-

la crisi, torna ad affacciarsi sul mercato, trovando maggiore disponibilità di sostegno da parte del sistema bancario.

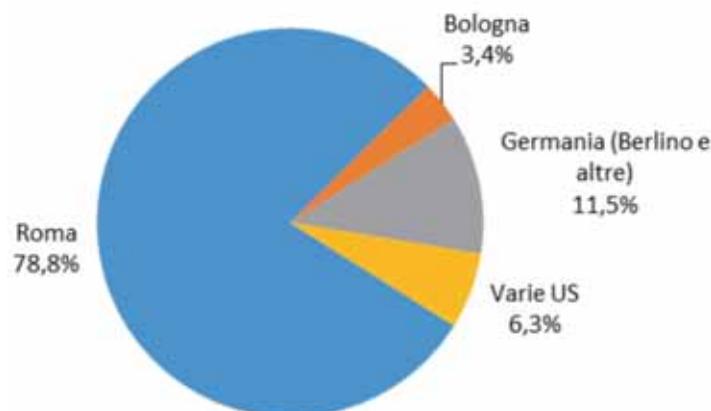
Nei primi mesi del 2015 si sono, infatti, ulteriormente consolidati in Italia i segnali di vitalità del mercato immobiliare nazionale evidenziatisi a partire dalla metà dello scorso anno.

Nel corso degli ultimi anni si è rilevato un cambiamento da parte degli Enti di previdenza in generale nell'approccio di investimento, finalizzato da un lato ad una rivisitazione della composizione del patrimonio, privilegiando tipologie di investimento a maggiore reddito, e, dall'altro, ad un passaggio dall'investimento diretto a quello indiretto, attraverso la strutturazione di veicoli societari in grado di garantire una maggiore efficienza nella gestione, o acquistando quote di fondi immobiliari.

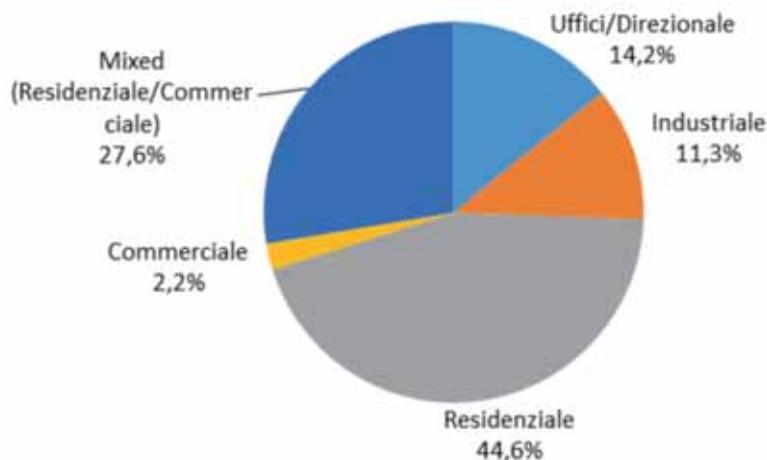
Il patrimonio immobiliare dell'Enpav è stato oggetto di implementazione e consolidamento nell'ultimo decennio e attualmente rappresenta circa il 29% del patrimonio complessivo. È detenuto sia direttamente (11%) sia indirettamente (89%), attraverso quattro fondi immobiliari (20,8%) e società (62,8%) controllate totalmente dall'Enpav stesso.

Il portafoglio immobiliare dell'Ente

Asset Allocation Geografica



Asset Allocation per destinazione d'uso



risulta al momento particolarmente concentrato, in termini di valore, a livello geografico (Roma, Italia) nonché largamente imperniato su specifiche tipologie immobiliari (residenziale), detenute in via diretta o appunto attraverso società veicolo.

Gli investimenti in fondi hanno contribuito a migliorare i profili di diversificazione immobiliare dal punto di vista geografico (Germania e Usa) e, in parte, settoriale/tipologico (residenziale e commerciale).

In particolare, esclusi i fondi immobiliari, il portafoglio si compone di 6 asset immobiliari ubicati in diverse zone del Comune di Roma ed è caratterizzato da immobili a destinazione direzionale ubicati in aree urbane centrali (Via Castelfidardo, Piazza Trento e Via Bosio) e periferiche (Via De Stefani), oltre a edifici residenziali e commerciali/box, localizzati in periferia (via del Podere Fiume e via Cruciani Alibrandi).

I segnali di una ripresa del settore

sono stati avvertiti anche da Enpav. In particolare, si segnala che nell'ambito dell'attività di commercializzazione degli immobili della Società Podere Fiume, su un totale di 258 appartamenti realizzati, nei primi anni 2012 e 2013 sono stati locati il 12% delle unità immobiliari, nel solo 2014 e parte del 2015 si è arrivati a locarne ben il 30% (ripresa del mercato delle locazioni).

ASSISTENZA E WELFARE

La mission assistenziale di Enpav, che si affianca a quella previdenziale, ha acquistato una sempre maggior rilevanza, anche in conseguenza della difficile situazione condizionata dalla crisi, contingente ma globale, dell'ultimo decennio.

Oltre ai diversi servizi già attivati e di cui si è fatta menzione, sono stati aperti nuovi cantieri.

Un primo progetto riguarda il target dei neolaureati iscritti all'Enpav e con un meritevole percorso di studi. Tramite un bando di selezione, si offrirà la possibilità di nuove forme di sostegno economico per favorire l'inserimento "dignitoso" e tempestivo nella professione veterinaria.

Enpav conferma così l'importanza dell'azione degli enti dei professionisti anche durante la vita lavorativa e non solo nella fase di quiescenza dei propri associati.

L'intento è di finanziare giovani neolaureati, particolarmente meritevoli, che possano fare un'esperienza lavorativa qualificante; la professione soffre un aumento dei giovani disoccupati o sottopagati, impossibilitati a costruirsi una formazione completa e all'avanguardia.

Enpav vorrebbe dare loro la possibilità di rafforzare la propria preparazione sul campo per poter accedere a un più ampio ventaglio di opportunità lavorative.

In realtà Enpav è da tempo impegnato nell'avvicinare i giovani colleghi: da anni organizza presso le Università, con la collaborazione di Fno-

vi, incontri con gli studenti dell'ultimo anno di Medicina Veterinaria, illustrando i servizi offerti dall'Ente e la necessità di pensare in anticipo al proprio trattamento previdenziale.

Un altro progetto riguarda prevalentemente i pensionati di invalidità con disagi fisici che non consentono un normale inserimento nell'attività veterinaria. L'Ente intende promuovere iniziative a loro favore, finanziando datori di lavoro che li possano impiegare per un periodo prestabilito di tempo, in attività compatibili con le loro condizioni fisiche.

Si tratta di progetti innovativi, ancora in fase di studio, destinati ad un numero limitato di beneficiari, ma che potranno essere ampliati nella loro applicazione dopo una iniziale fase sperimentale.

Negli ultimi quattro anni la spesa destinata ai servizi assistenziali è stata sensibilmente incrementata, sia sul fronte di nuovi servizi sia su quello degli importi stanziati.

Volendo dare uno sguardo ai dati numerici, per l'anno 2016 sono stati destinati complessivamente € 3.613.675,00 per le diverse forme di assistenza e precisamente:

- € 2.713.675,00 per la polizza sanitaria stipulata a beneficio degli iscritti (importo stanziato per la gara europea che sarà definita entro la fine dell'anno 2015);
- € 900.000,00 per le seguenti pre-

stazioni e servizi assistenziali: provvidenze straordinarie, sussidi per motivi di studio, rette per case di riposo, sussidi alla genitorialità e indennità di non autosufficienza.

Gli ultimi due istituti sono di recente istituzione e quindi non sono ancora completamente a regime né si hanno dati storici, pertanto, ai fini previsionali, lo stanziamento è stato determinato sulla base della numerosità dei potenziali aventi diritto.

Inoltre è stato aumentato, da € 3.000.000,00 a € 3.600.000,00, lo stanziamento per l'erogazione dei prestiti agli iscritti stante il largo utilizzo dell'istituto da parte dei veterinari. Si ricorda che dal 2015 l'importo massimo del singolo finanziamento concedibile è stato aumentato da € 30.000,00 a € 50.000,00 e quindi, attraverso l'aumento dello stanziamento, si è voluto mantenere almeno lo stesso livello di soddisfazione delle domande.

Quanto all'evoluzione del *Front Line* e delle diverse modalità con le quali Enpav interagisce con i propri associati, occorre rilevare che in questi anni sono stati attivati una serie di interventi tesi a migliorare sempre di più il contatto con l'associato tra i quali:

- la forte presenza dell'Ente, con incontri organizzati sul territorio nazionale finalizzati alla presentazione del sistema prevido-assistenziale in continua evoluzione;

ciò ad evidenziare l'importanza di assumere un ruolo attivo e consapevole nella gestione del proprio risparmio previdenziale per avere una pensione adeguata;

- le indagini di *customer satisfaction*, finalizzate a rilevare il grado di soddisfazione degli associati e, al tempo stesso, favorire l'emersione delle necessità e aspettative, promuovere la partecipazione, verificare l'efficacia delle *policy*, rafforzare il livello di comunicazione e di dialogo con i propri iscritti.

LE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

RICAVI

I ricavi totali (109 milioni di euro) presentano un incremento del 2,2%.

I contributi (102 mln) crescono nel complesso del 3,4%; in particolare, i contributi soggettivi (72 mln) aumentano del 6,2%, i contributi integrativi (18 mln) dell'1%. Visto l'andamento negativo dell'indice Istat, non è stato previsto nessun adeguamento perequativo sui contributi 2016. L'aliquota contributiva sale al 13,5% del reddito convenzionale sia per la determinazione del soggettivo minimo, sia per la determinazione del soggettivo eccedente su un reddito che per il 2016 sale a 92.600 euro.

I canoni di locazione (335 mila euro) sono stati previsti sulla base dei contratti di locazione in essere; ad oggi gli immobili detenuti direttamente dall'Ente risultano quasi interamente locati.

La previsione relativa ai proventi della gestione finanziaria (5,2 mln) tiene conto dei flussi derivanti dalle cedole sui titoli di Stato ed obbligazionari in portafoglio. La fase congiunturale dei tassi di interesse deprime la remunerazione della liquidità.

COSTI

Il volume totale dei costi previsti per il 2016 è invariato e risulta pari a 62,6 milioni di euro.

Le prestazioni previdenziali ed



assistenziali che si prevede di erogare nel 2016 sono pari a 45,3 mln (+1,9%).

Risulta confermato lo stanziamento di 900 mila euro per le provvidenze straordinarie, i sussidi per motivi di studio, nonché per i nuovi servizi di assistenza a favore degli associati, quali i sussidi alla genitorialità e le indennità di non autosufficienza (già operativi), e per gli altri servizi che sono allo studio.

Per quanto concerne le cosiddette spese di struttura o di funzionamento, queste evidenziano nel complesso una riduzione dell'1% (-48 mila euro) a comprova della bontà della gestione, improntata da sempre su criteri di efficienza e risparmio.

Anche nel 2016 l'Ente dovrà riversare alle casse dello Stato l'importo di 181.160 euro (15% dei consumi intermedi 2010) quale obbligo per l'assolvimento delle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa.

In conclusione, l'avanzo economico previsto per l'esercizio 2016 è di 46,4 milioni di euro (+5,4%) e sarà destinato ad accrescere le riserve patrimoniali dell'Ente. I grafici illustrano la crescita patrimoniale dell'Enpav nel periodo 1996-2016.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto si compone di due grandezze: la **riserva legale** e le **altre riserve**.

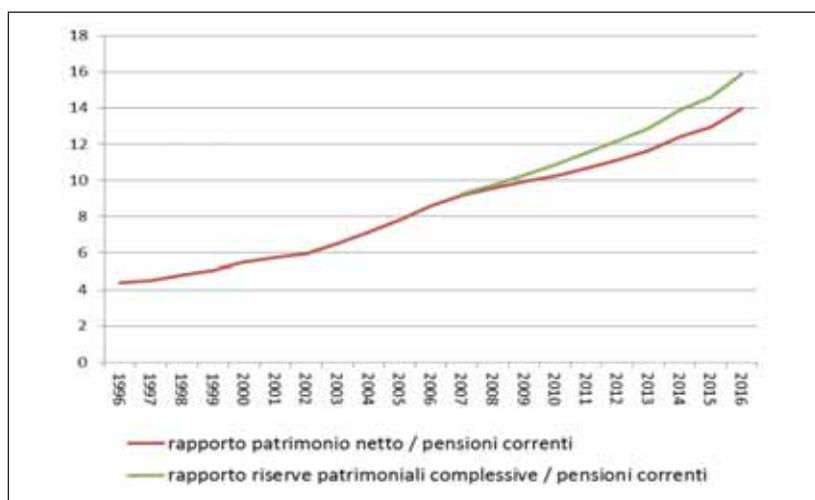
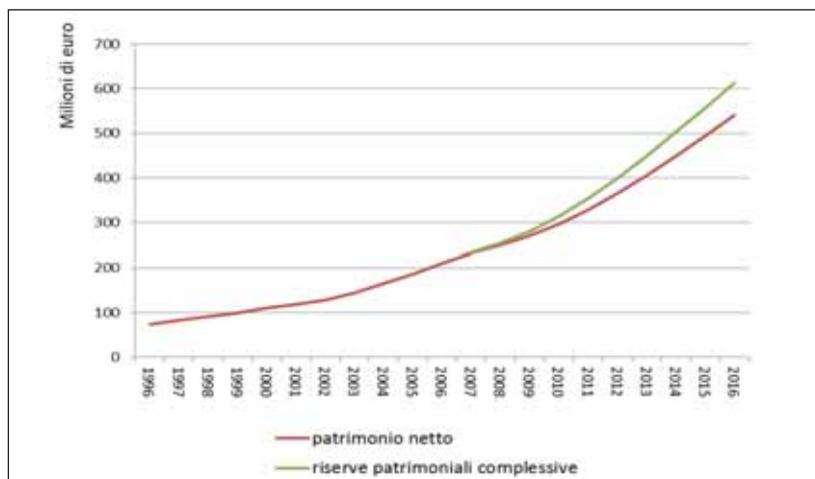
La **riserva legale** (56,3 milioni di euro) è pari a ben oltre le cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994 (così come previsto dall'art. 59, comma 20, della L. 27/12/1997, n. 449).

Le **altre riserve**, invece, rappresentano gli avanzi di esercizio accantonati di anno in anno.

Il dato di partenza (74 milioni di euro) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione. Il dato finale (540 milioni di euro) costituisce il patrimonio netto stimato al 31/12/2016.

Riserve patrimoniali complessive

Per il periodo 1996-2006 coincidono



con il patrimonio netto; a partire dal 2007 alle riserve di patrimonio netto deve essere sommato il fondo pensione modulare quale riserva patrimoniale aggiuntiva.

Il dato finale (613 milioni di euro) rappresenta le riserve patrimoniali complessive stimate al 31/12/2016 (540 di patrimonio netto e 73 di fondo pensione modulare).

Rapporto patrimonio netto / pensioni correnti

Il dato di partenza (4,4) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione.

Il dato finale stimato (14) si riferisce al 31/12/2016.

Rapporto riserve patrimoniali complessive / pensioni correnti

Per il periodo 1996-2006 coincide

con il rapporto precedente; a partire dal 2007, invece, il rapporto è più alto grazie al fondo pensione modulare quale riserva patrimoniale aggiuntiva.

Il dato finale (15,9) rappresenta pertanto il rapporto tra riserve patrimoniali complessive ed onere per pensioni correnti stimate al 31/12/2016.

In sintesi, nel periodo considerato (1996-2016), la capitalizzazione dell'Ente si riflette nel progressivo miglioramento della **sostenibilità complessiva**.

Per maggiori dettagli sui bilanci consuntivi e preventivi collegarsi al link:

http://www.Enpav.eu/index.php?option=com_content&view=article&id=168:i-neri-dell-ente&catid=28:articoli-trasparenza&Itemid=260 ■

LA FONDAZIONE ASSISTE GLI ORFANI DEI SANITARI

ELEZIONI ONAOSI: ISTRUZIONI PER L'USO

Entro il 15 maggio 2016 si insedierà il nuovo Comitato di indirizzo.

a cura della **Redazione**

Nel primo quadrimestre 2016, si terranno le elezioni per il rinnovo del Comitato di indirizzo, uno dei due Organi di governance della Fondazione Onaosi.

A tal proposito si ricorda che tra i 30 componenti del Comitato di indirizzo uscente siedono due medici veterinari eletti dalla componente pubblica (Zaccaria di Taranto e Giovanni Bruno), un medico veterinario eletto da veterinari, farmacisti ed odontoiatri contribuenti volontari (Federico Molino) oltre al presidente Fnovi.

Il secondo organo statutario della Fondazione è il Consiglio di amministrazione, al cui interno ricopre la carica di Vice-Presidente un medico veterinario eletto dalla componente pubblica (Aldo Grasselli); il Cda è presieduto da un medico, eletto dai con-

tribuenti obbligatori: la carica è ricoperta da Serafino Zucchelli.

Durante il Comitato di indirizzo del 13 settembre 2015 sono stati approvati il **nuovo Statuto della Fondazione** e il **nuovo Regolamento elettorale**; entrambi sono stati inviati ai Ministeri vigilanti per la loro approvazione, ma è verosimile che si andrà al voto con il nuovo regolamento elettorale, secondo gli articoli dello statuto attualmente vigente.

INDIZIONE DELLE ELEZIONI

Le elezioni del Comitato di indirizzo verranno indette dal Consiglio di amministrazione in carica con una delibera-

zione nella quale verrà fissato il termine entro il quale le espressioni di voto devono pervenire alla Fondazione e verranno pianificate e pubblicizzate tutte le attività relative alla formazione delle liste, allo svolgimento delle operazioni elettorali, alla proclamazione degli eletti e all'insediamento del Comitato di indirizzo neoeletto.

Della indizione delle elezioni verrà data informazione, agli iscritti nelle liste elettorali, mediante comunicazione agli ordini provinciali, alle federazioni nazionali e alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, tramite pubblicazione di un avviso sul sito internet della Fondazione, nonché con manifesti inviati, anche in via telematica, per l'affissione nelle sedi degli ordini provinciali e delle pubbliche amministrazioni tenute agli adempimenti relativi alla contribuzione obbligatoria alla Fondazione.

Ovviamente nell'informativa verranno specificati il **termine per la presentazione delle liste dei can-**



didati, il termine entro il quale verrà inviato il materiale di voto agli aventi diritto e **il termine entro il quale il voto dovrà pervenire** alla Fondazione.

Il Consiglio di amministrazione, nella sua convocazione di metà dicembre 2015, delibererà anche relativamente al numero dei componenti da eleggere nel Comitato di indirizzo, secondo i criteri e i limiti fissati dall'art. 9 dello Statuto.

Avranno diritto di voto, in quanto iscritti nelle liste elettorali alla data di indizione della elezione:

- i contribuenti obbligatori;
- i contribuenti volontari;
- i contribuenti vitalizi limitatamente al voto per la categoria alla quale appartenevano alla data di esercizio dell'opzione.

I dati di riferimento, sia per l'elettorato attivo sia per quello passivo, saranno quindi quelli sanciti dalla delibera suddetta nel dicembre 2015.

FORMAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI E REQUISITI DEI CANDIDATI

Possono essere eletti tutti i contribuenti attivi, compresi i contribuenti vitalizi, con almeno 5 (cinque) anni di contribuzione continuativa alla data del 31 dicembre 2015.

Nello specifico, i candidati al Comitato di indirizzo devono essere contribuenti della Fondazione, non devono avere contenziosi di qualunque natura in corso nei confronti della Fondazione, devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità specificati con regolamento.

Vediamo ora la parte inerente la componente veterinaria.

L'articolo 9 dello statuto vigente prevede che il numero dei rappresentanti eletti dei contribuenti obbligatori e volontari sia determinato proporzionalmente alla loro consistenza numerica e comunque in ragione di non più di 1 (uno) compo-

nente ogni 7000 (settemila) contribuenti arrotondato per eccesso.

Più in dettaglio, le liste dei candidati per il Comitato di indirizzo devono essere formate all'interno delle seguenti categorie di contribuenti obbligatori, volontari e vitalizi: **medici veterinari** agli stipendi di pubbliche amministrazioni o di enti ad esse equiparati e medici chirurghi, odontoiatri, farmacisti e **medici veterinari** contribuenti volontari.

I candidati inseriti nelle liste devono essere in possesso dei requisiti di elettorato passivo come specificato nello statuto e devono, all'atto dell'accettazione della candidatura, a pena



di esclusione, indicare nome, cognome, luogo e data di nascita, n. iscrizione ed Ordine di appartenenza; ovviamente un candidato può figurare in una sola lista.

A pena di nullità, ogni lista dei candidati deve essere corredata da un numero minimo di firme di elettori aventi diritto ed appartenenti tutti alla categoria alla quale la lista si riferisce. Ogni elettore può sottoscrivere una sola lista.

Il numero minimo delle firme necessarie per la presentazione di ogni singola lista è fissato in ragione della consistenza numerica, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente le elezioni, degli iscritti aventi diritto di elettorato attivo: per i medici veterinari pubblici e per i medici veterinari contribuenti volontari (inseri-

ti di fatto nella compagine della contribuzione volontaria) saranno necessarie **100 firme** per ogni lista.

Ogni lista presentata dovrà contenere un numero minimo e massimo di nominativi di candidati nei seguenti termini: da 2 a 5 per l'elezione dei componenti dei medici veterinari agli stipendi da pubbliche amministrazioni e da 2 a 5 per l'elezione dei componenti dei medici chirurghi, odontoiatri, farmacisti e medici veterinari contribuenti volontari.

La Fnovi esprimerà un membro che farà parte del Comitato di indirizzo.

Una volta che si sarà insediato il nuovo Comitato di indirizzo, verranno eletti i sanitari componenti il Consiglio di amministrazione; questo sarà composto da n. 9 (nove) sanitari, eletti tra i componenti dello stesso Comitato di indirizzo.

Il Consiglio di amministrazione sarà composto, tra l'altro, da **1 medico veterinario pubblico dipendente**, permettendo quindi un'eventuale surroga del primo escluso della lista dei veterinari pubblici; ovviamente nel caso in cui il medico veterinario eletto nel Cda non sia il veterinario designato dalla Federazione.

MODALITÀ DI VOTO

Come avvenuto nelle scorse elezioni, il voto avverrà esclusivamente mediante corrispondenza ed utilizzando la scheda elettorale appositamente predisposta e contenuta, unitamente ad altro materiale, nel plico elettorale inviato agli elettori.

Il plico conterrà:

1. una circolare illustrativa di quanto stabilito dallo Statuto e dal regolamento elettorale circa le procedure elettorali e, in particolare, le modalità di voto, il termine entro cui lo stesso deve pervenire alla Fondazione e la scheda di voto;
2. la scheda di voto: ogni elettore ri-



ceverà una unica scheda per la categoria contributiva cui appartiene, nella quale saranno riportate le liste dei candidati presentate per la stessa categoria con il rispettivo numero progressivo;

3. una busta piccola senza indirizzo destinata a contenere la scheda di voto;
4. una busta grande con indirizzo prestampato, con tassa di spedizione a carico della Fondazione, in cui inserire la busta piccola.

Il plico elettorale sarà inviato dalla Fondazione almeno **40 giorni** prima del termine entro il quale le espressioni di voto devono pervenire alla Fondazione.

Gli iscritti nelle liste elettorali riceveranno il plico all'indirizzo indicato o comunicato dall'iscritto o comunque risultante alla Fondazione.

Ciascun elettore voterà per la categoria di appartenenza e gli iscritti vitalizi voteranno per la categoria alla quale appartenevano come contribuenti al momento dell'esercizio dell'opzione per la contribuzione vitalizia.

L'elettore esprimerà validamente il proprio voto tracciando un segno sul numero corrispondente alla lista da lui prescelta.

La scheda di voto andrà inserita nella busta piccola e chiusa con i lem-

bi incollati. Priva di qualunque segno di riconoscimento, dovrà pervenire alla Fondazione entro e non oltre il termine fissato, esclusivamente a mezzo posta o corriere.

ATTRIBUZIONE DEI VOTI ED ASSEGNAZIONE DEI SEGGI AGLI ELETTI

L'attribuzione dei voti validi alle liste e l'assegnazione dei seggi agli eletti, relativamente alla componente veterinaria pubblica e ai contribuenti volontari, avverrà come segue: in considerazione del minor numero di seggi, qualora una lista ottenga almeno la metà più uno dei voti validi, vengono ad essa assegnati tutti i seggi.

Qualora nessuna lista ottenga almeno la metà più uno dei voti validi, l'assegnazione dei seggi verrà fatta con il sistema proporzionale puro con soglia di sbarramento pari al 5% dei voti validi. L'assegnazione dei seggi avverrà quindi in base ai quozienti elettorali interi ed ai più alti resti, fino ad esaurimento degli

stessi, secondo l'ordine interno dal primo a seguire, ai candidati delle liste che hanno riportato il maggior numero di voti validi.

Lo scrutinio avverrà entro i **20 giorni** successivi al termine entro il quale le espressioni di voto devono pervenire alla Fondazione.

La Commissione elettorale, una volta esaurito lo scrutinio, procederà alla proclamazione provvisoria degli eletti e assegnerà i seggi dopo aver compiuto le verifiche del caso.

L'elenco dei proclamati eletti con i seggi assegnati sarà immediatamente pubblicato a cura della Commissione elettorale sul sito internet della Fondazione.

Entro e non oltre **10 giorni** dalla pubblicazione, qualunque elettore potrà proporre ricorso avverso le operazioni elettorali al Comitato di indirizzo eletto.

Il Comitato di indirizzo verrà poi convocato dal componente più anziano entro **30 giorni** dalla proclamazione provvisoria degli eletti, deciderà gli eventuali ricorsi in via definitiva e convaliderà i risultati della elezione. ■

MAPS

DIPARTIMENTO DI MEDICINA ANIMALE,
PRODUZIONE E SALUTE - MAPS



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

HACCP E ISO NELLE INDUSTRIE ALIMENTARI

All'Università di Padova sono aperte le iscrizioni al Corso di Perfezionamento annuale "HACCP e ISO nelle industrie alimentari: dalla teoria alla pratica" che si terrà alla ex-Facoltà di Medicina veterinaria, viale dell'Università 16, Legnaro (PD). Responsabile dell'organizzazione del Corso è il prof. Valerio Giaccone.

Il corso erogherà 12 Crediti Formativi per un totale di 300 ore, di cui 120 ore di lezioni frontali con esperti di alto valore professionale e 25 ore di esercitazioni pratiche. Il corso è aperto a laureati in Medicina Veterinaria e in altre discipline scientifiche (lauree magistrali e triennali). Numero massimo di iscrिवibili: 80.

Per ulteriori informazioni: www.unipd.it alla voce "dopo la laurea". Per contatti: dott.ssa Giora 049/8272560 (segrdid.maps@unipd.it) o prof. Giaccone (valerio.giaccone@unipd.it).

Argomenti: aggiornamenti teorici e pratici sulle metodologie HACCP e ISO per la certificazione delle industrie alimentari. Vogliamo insegnarvi davvero e con esercitazioni pratiche a computer, guidate da esperti, come si redigono e si valutano correttamente i Manuali HACCP e ISO.

Il Responsabile del Corso
(prof. Valerio Giaccone)

ONAOI: BILANCIO DI CONSILIATURA

NUOVI EQUILIBRI PER LA CONTRIBUZIONE VOLONTARIA

Nell'aprile 2016 si conclude la mia consiliatura quinquennale: un bilancio delle attività svolte si rende necessario e doveroso.



di **Federico Molino**

*Componente del Comitato di indirizzo
e della Commissione comunicazione*

Si stanno rapidamente avvicinando le consultazioni elettorali per il rinnovo del Comitato di indirizzo, uno dei due organi di governance della Fondazione.

La mia elezione in rappresentanza della contribuzione volontaria fu resa possibile dall'Articolo 25 dello statuto vigente della Fondazione (Norme transitorie), il cui comma 5 recitava quanto segue: *Nella prima elezione del Comitato di indirizzo vengono eletti da parte di ciascuna categoria quali rappresentanti dei contribuenti volontari complessivamente n. 3 (tre) componenti, di cui ri-*

spettivamente n. 2 (due) tra gli iscritti agli Albi provinciali dei medici chirurghi e n. 1 (uno) tra gli iscritti agli Albi provinciali degli odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti.

Per questo motivo, grazie al fattivo contributo della Fnovi e dei Presidenti degli Ordini Provinciali che si attivarono nella raccolta delle firme a supporto della mia lista elettorale, costituimmo una lista chiamata **"I valori Onaoi"**.

La lista, espressione del c.d. *raggruppamento E* composto da veterinari, odontoiatri e farmacisti contribuenti volontari Onaoi, era promossa da alcuni professionisti, faceva riferimento alla professione ed era sganciata da schieramenti di sindacati, in ossequio ad un esclusivo principio solidaristico.

Al fine di assicurare una rappresentanza della nostra categoria (i veterinari contribuenti volontari) si decise quindi di costituire una lista intercategoriale, coinvolgendo un candidato odontoiatra (Dott. Giuseppe Balice), un medico veterinario (il sottoscritto) e una farmacista (Dott.ssa Stefania D'Addato), tutti contribuenti volontari.

Il successo fu schiacciante e permise alla componente veterinaria di essere rappresentata; oltre al sottoscritto, a seguito di varie vicissitudini che non sto qui a dettagliare, entrò nel Comitato di indirizzo anche il Collega odontoiatra Dott. Giuseppe Balice.

IL PROGRAMMA E I RISULTATI RAGGIUNTI

Come lista ci dotammo di un programma, caratterizzato da alcuni punti qualificanti che ho fortemente perseguito durante questa consiliatura.

Una restituzione di quanto realizzato in questo quinquennio, diventa quindi un elemento irrinunciabile e un dovere di trasparenza amministrativa, anche nel rispetto dei circa 400 sanitari contribuenti volontari che mi hanno votato e che hanno creduto nel nostro programma.

La lista **"I valori Onaoi"** intendeva infatti richiamare la Fondazione ai valori storici che ne hanno comportato la nascita; provo ora a fare una panoramica sugli obiettivi che ci eravamo posti e sui risultati che sono stati raggiunti.

- 1. Creare un filo diretto tra iscritti e Onaoi, rafforzando la comunicazione sia attraverso una periodica e puntuale descrizione delle questioni affrontate durante i Comitati di indirizzo, sia attraverso la raccolta di segnalazioni e proposte.**

Questo è stato reso possibile grazie alla creazione di una *Commissione comunicazione*, da me fortemente voluta, che si è occupata di progettare e di realizzare un restyling completo del sito web istituzionale e della newsletter periodica, inviata ora a tutti portatori di interesse e ai contribuenti che negli anni hanno

comunicato il loro indirizzo e-mail.

Il tutto è stato realizzato grazie al proficuo lavoro dello staff comunicazione della Fondazione e grazie al supporto fornito da Umberto Rossa (Consigliere Onaosi delegato alla comunicazione).

È stata poi promossa la campagna “Crescere insieme” che consiste nell’invio a tutti gli Ordini sanitari italiani di materiale illustrativo cartaceo ed informatico destinato agli iscritti, con particolare attenzione ai giovani sanitari che possono aderire volontariamente all’Onaosi solamente entro i primi 5 anni dall’iscrizione all’Ordine professionale. È evidente il ruolo che può avere l’Ordine nel sensibilizzare i giovani iscritti a questa opportunità e nell’orientare il sanitario verso questa oculata e responsabile scelta. Ho poi avuto modo di illustrare il valore aggiunto della Fondazione durante alcuni eventi inerenti gli strumenti di previdenza e welfare destinati ai sanitari, organizzati dagli Ordini locali.

2. Prevedere situazioni di assistenza reale ai figli di sanitari non autosufficienti o disabili.

Questo punto, significativo soprattutto per chi versa in condizioni familiari complesse e non facili, si è concretizzato grazie al nostro fattivo supporto e sostegno al Bando che prevede interventi straordinari destinati a soggetti disabili figli/orfani di regolari contribuenti Onaosi; per capire la dimensione di questo fenomeno che coinvolge i nostri colleghi sanitari, si pensi che nel 2015 la dotazione finanziaria di 300.000 euro è risultata non sufficiente, verrà quindi incrementata in modo da soddisfare tutte le richieste pervenute.

3. Gestire i servizi tenendo conto della valutazione della soddisfazione degli associati attraverso la raccolta e la rielaborazione di dati, attraverso customer satisfaction (schede di soddisfa-

zione dell’utenza) e l’analisi statistica dei risultati ottenuti.

Grazie alla Commissione comunicazione è stata messa a punto una customer satisfaction anonima destinata agli assistiti a domicilio e agli ospiti delle strutture Onaosi, sia assistiti sia paganti. I risultati della Customer satisfaction, illustrati all’interno del Bilancio sociale della Fondazione, hanno permesso agli amministratori di avere un feedback puntuale e dinamico sulla qualità dei servizi erogati, aspetto indispensabile per ritrarre gli stessi o per progettarne di nuovi.

Ora la Fondazione non si deve fermare, ma deve procedere ad una raccolta periodica dei dati di misurazione della soddisfazione dei beneficiari, in modo da avere un trend da poter interpretare.

Per il futuro ritengo poi irrinunciabile che il monitoraggio qualitativo venga esteso anche alla base contributiva sia volontaria, sia obbligatoria.

4. Valorizzare il patrimonio immobiliare e, dove possibile, farlo diventare una risorsa economica per la Fondazione.

Con la mia lista abbiamo sostenuto sia la realizzazione di nuove ed esauritive schede descrittive il patrimonio immobiliare della Fondazione, utilizzate nelle campagne di comunicazione, sia i piani triennali di ristrutturazione e messa a frutto del patrimonio immobiliare esistente.

5. Potenziare gli strumenti utili ad un’oculata gestione delle risorse contributive e patrimoniali, finalizzandole all’ottenimento di un sano bilancio della Fondazione.

Un sostegno attivo e propositivo è stato sempre dato nei momenti di approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi.

Segnalo tra l’altro che la Fondazione, durante la presente consilia-tura, ha introdotto la contabilità

economico-analitica per centri di costo, finalizzata alla rilevazione, alla verifica ed al monitoraggio dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’azione amministrativa.

6. Attivarsi per la conservazione ed il miglioramento dei Collegi universitari di Perugia.

Con la nostra lista abbiamo sostenuto le attività di riorganizzazione dei collegi e delle strutture in Perugia, così come abbiamo condiviso il rilancio delle strutture stesse, attraverso il concorso di idee per il nuovo Collegio Onaosi, recentemente bandito dalla Fondazione.

In termini pratici, la mia attività di consilia-tura si è realizzata attraverso la partecipazione a 24 riunioni del Comitato di indirizzo (ancora un paio sono previste nel primo quadrimestre 2016) e ad 8 incontri tecnici della Commissione comunicazione.

Attraverso il sito dell’Ordine dei medici veterinari valdostani è stata affiancata la comunicazione istituzionale della Fondazione con la stesura di una sessantina di news e l’invio delle stesse ai destinatari italiani della newsletter dell’Ordine dei veterinari valdostani.

QUALCHE CONSIDERAZIONE SULLA CONTRIBUZIONE VOLONTARIA

Per quello che riguarda il futuro della contribuzione volontaria lo scenario prevede luci ed ombre.

All’interno del nuovo statuto della Fondazione, in attesa che questo venga approvato dai Ministeri vigilanti, sono riuscito (in sinergia con gli altri Collegi contribuenti volontari) a prevedere per i sanitari neoiscritti rispettivamente agli Albi provinciali dei medici chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti, la facoltà di iscriversi come contribuenti volontari **entro dieci anni** dalla data di prima iscrizione all’albo e non più entro solo cinque anni

come da statuto vigente.

Nel Consiglio di amministrazione potrà poi sedersi un sanitario contribuente volontario, a prescindere dalla categoria sanitaria di appartenenza, mentre si consideri che, con lo statuto vigente, il Consiglio di amministrazione era precluso al medico veterinario contribuente volontario.

Nel contempo va segnalata l'inesorabile diminuzione della contribuzione volontaria, legata al concludersi del ciclo scolare e universitario dei figli; il contribuente volontario non rinnova l'iscrizione quando le esigenze familiari mutano nel tempo e questo è sicuramente un punto di debolezza per la nostra categoria.

A tal proposito ricordo che la sopravvivenza della Fondazione Onaosi è basata proprio su un approccio solidaristico tra le quattro categorie sanitarie; ritengo quindi poco etico rinunciare alla contribuzione quando questa non assolve più a nostre esigenze contingenti ed immediate.

Ricordo poi che la Fondazione ha attivato da alcuni anni un contributo economico una tantum a favore di nuclei familiari numerosi disagiati e contribuenti in condizioni di comprovato disagio economico, sociale e professionale e che, nei limiti e nel rispetto delle compatibilità di bilancio e una volta assicurate le prestazioni ed i servizi per cui è nata, l'Onaosi può erogare prestazioni anche ai figli del contribuente vivente, che si trovi in situazioni di grave e documentata difficoltà economica, ai figli dei contribuenti anche in caso di decesso del genitore non sanitario, ai contribuenti disabili con invalidità civile superiore al 74% e ai figli disabili dei contribuenti con analoga percentuale minima di invalidità civile ed infine ai pensionati non autosufficienti in difficoltà economica ancorché usufruiscano di altre tutele previdenziali.

LE PROSPETTIVE FUTURE

Il successo alle scorse elezioni è stato un ottimo risultato per tutta la categoria veterinaria e un motivo di orgoglio per chi, come me, ha studiato ed è cresciuto professionalmente anche grazie alla Fondazione.

Per quello che riguarda il futuro, la prossima sfida elettorale risulta essere ancora più difficile considerato che lo statuto vigente prevede che i rappresentanti dei contribuenti volontari siano ora eletti proporzionalmente tra le categorie dei medici chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti; in pratica la positiva alchimia creatasi nel 2010 rischia ora di non potersi più ripresentare, considerato che al 31/12/2014 i contribuenti volontari erano così distribuiti: 8.142 medici chirurghi e medici chirurghi ed odontoiatri, 1.118 odontoiatri, 319 farmacisti e **598 medici veterinari**.

La componente veterinaria è ora fortemente diluita in un'unica compagine elettorale che comprende an-

che i medici, il cui numero di contribuenti volontari è 13 volte superiore al nostro.

Concludo questo mio bilancio di consiliatura ringraziando chi mi ha sostenuto in questi anni: il Presidente Fnovi che mi ha supportato attraverso il coinvolgimento degli Ordini, i presidenti degli Ordini e i medici veterinari contribuenti volontari che hanno sottoscritto la lista rendendo possibili le mie elezioni, gli amici delegati Enpav con cui in questi anni c'è stato un proficuo scambio di idee, i miei elettori che hanno creduto in me e che mi hanno dato la loro fiducia, la Fondazione Onaosi di cui sono stato un assistito dall'età di 6 anni e grazie alla quale ho potuto studiare e crescere professionalmente, diventandone poi contribuente volontario e amministratore.

Last but not least la mia famiglia che mi ha sempre supportato in questa bellissima avventura.

Per conoscere la Fondazione e le sue prestazioni potete visitare il sito ufficiale: www.onaosi.it. ■

AIUTA I PROFUGHI SAHRAWI A CURARE IL BESTIAME: UN LABORATORIO DI MEDICINA NATURALE

La popolazione per la propria alimentazione dipende quasi totalmente dagli aiuti internazionali. La sopravvivenza alimentare nel deserto è infatti strettamente legata al nomadismo; i sahwari, allontanati dalle proprie terre, hanno dovuto rinunciare al proprio sistema tradizionale di vita a causa della guerra e a causa della disseminazione nel deserto del Sahara Occidentale di oltre 4 milioni di mine.

In questi anni, Veterinari Senza Frontiere ha collaborato con il popolo Sahrawi attraverso la formazione, l'organizzazione, il potenziamento e l'equipaggiamento della direzione veterinaria per migliorare la convivenza degli animali con la società e ha ora organizzato una raccolta di fondi.

La proposta prevede di creare un piccolo laboratorio di produzione di antiparassitari fitoterapici mediante la raccolta e l'essiccazione di una pianta presente nelle zone limitrofe alle tendopoli, conosciuta nella medicina tradizionale e risultata alla prova dei fatti estremamente efficace. Sarebbe un traguardo importante nel recupero della medicina veterinaria tradizionale di questo popolo.

Grazie a questo progetto gli allevatori Sahrawi potranno curare il proprio bestiame utilizzando risorse locali e non dovranno rinunciare a bere il latte dei propri animali.

Informazioni alla pagina <https://www.produzionidalbasso.com/project/aiuta-i-profughi-sahrawi-a-curare-il-bestiame-un-laboratorio-di-medicina-naturale/>

12 E 13 NOVEMBRE A BRUXELLES. DI COSA SI È PARLATO

GENERAL ASSEMBLY FVE



a cura della
Delegazione Fnovi in Fve

Dopo il saluto di benvenuto di Rafal Laguens e dei presidenti della 'American Veterinary Medical Association' e della vice-presidente della 'Canadian Veterinary Medical Association' che hanno auspicato una maggiore collaborazione fra le associazioni, la presidente di World Veterinary Association (Wva) ne ha illustrato le attività e gli scopi.

Nel discorso del presidente è stata lodata la collaborazione tra Fve e federazioni nazionali (già iniziate con Olanda e Germania, presto con Italia, a Venezia), rilevato che il settore dei pet deve assumere maggiore rilievo all'interno delle attività della Fve (in collaborazione con Fecava), il referente è il vicepresidente Robinson.

È stata approvata la modifica del **nuovo sistema di ripartizione dei contributi annuali** (tetto massimo per tutti i Paesi, quote ridotte per Paesi con pochi medici veterinari, il fattore di conversione in base al Pil era già presente nel sistema precedente-

mente approvato) che entra in vigore dal 2016.

PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA PRESIDENZA DEL LUSSEMBURGO DEL CONSIGLIO DELL'UE

(N. Welschbillig) Spiegazione del processo di funzionamento del Consiglio d'Europa.

Rapporto del gruppo di lavoro sul farmaco sulla proposta Reg. Eu 2014/0257 Vmp (Veterinary Medical Products) e Reg. 2014/0255 Mf (Medicated Feed); ci sono già stati diversi ritardi nell'approvazione delle norme (sia Vmp che Mf), ed è possibile che questo dipenda da un tentativo di accordo bilaterale prima della presentazione in parlamento: se questo dovesse succedere le proposte saranno a questo punto non più modificabili (visto che accordi bilaterali saranno già stati presi). L'azione di lobbying in questa fase è fondamentale.

Tra i punti critici la prescrizione del farmaco veterinario: in alcuni paesi (Uk) certi farmaci (antelmintici) possono essere prescritti da non-veterinari (personale addestrato): Fve vota com-

patta contro la possibilità che non-veterinari possano prescrivere farmaci veterinari; **uso di farmaci 'cascade' (uso umano):** al momento la bozza richiede che, in caso di utilizzo di farmaci ad uso umano, serva prima l'autorizzazione dell'autorità competente (che deve essere richiesta caso per caso), si cercherà di modificare la norma in modo che sia invece possibile utilizzarlo a condizione di effettuare comunicazione all'autorità in un secondo momento; il **divieto vendita farmaco online:** al momento non è menzionato nella bozza e probabilmente non sarà possibile limitare del tutto la vendita online ma il gruppo di lavoro cercherà di far in modo che almeno la vendita di antibiotici online sia vietata; le **scorte:** per ora la bozza della norma dice che i trattamenti devono essere somministrati per animali 'in the veterinary care'. La prossima Ga dovrà approvare position paper su coccidiostatici e saranno presentati due reflection paper su endocrine disruptors e ormoni.

SI SONO SVOLTI DUE WORKSHOP IN SESSIONE PARALLELA

Workshop I: reputation of profes-

sion and trust

Dall'indagine sulla professione (pubblicata alla pagina <http://www.fnovi.it/index.php?pagina=visualizza-notizia&id=4049>) è emerso che i colleghi italiani sono tra quelli che ritengono di avere la più bassa reputazione da parte dei loro clienti (terzultimo posto; valutati male o molto male in più del 50% dei casi) e della società (ultimo posto valutati male o molto male in più del 70% dei casi).

Come si può migliorare la qualità dei servizi erogati per aumentare il gradimento dei clienti?

Migliorare l'educazione dei veterinari, per incrementare conoscenze e dare ai professionisti una marcia in più per promuovere la professione; migliorare la comunicazione (parlare la 'stessa lingua' dei clienti).

Quale ruolo può giocare la Fve nell'aumentare la consapevolezza del ruolo del veterinario nella tutela della salute pubblica e animale?

Migliorare l'educazione nelle facoltà per preparare giovani veterinari ai vari settori della professione (e per creare awareness nella sfera globale e del ruolo per la salute pubblica); identificare target per messaggi di marketing per fare promozione; fare campagne di promozione mostrando quali sarebbero le conseguenze dell'assenza dei veterinari.

Workshop Veterinary ethics (vedi articolo su questo numero di 30giorni).

Presentazione dei risultati dello **studio Dg Sante sul benessere di cani e gatti coinvolti in pratiche commerciali**; il report sarà divulgato in forma integrale nei prossimi mesi (vedi articolo su questo numero di 30giorni).

Fve sta partecipando al **progetto europeo 'Transport guides'**, che durerà tre anni ed è iniziato lo scorso maggio, con la finalità di raccogliere e armonizzare le buone pratiche già disponibili per il trasporto degli animali da reddito.

Presentati anche i risultati preliminari dell'indagine sulla **castrazione dei suini**: 23/28 paesi hanno risposto; la situazione è variegata, vengono castrati più del 20% dei suinetti e solo in pochi usano misure di controllo dolore/anestesia.

Report sulla conferenza Fve - KNMvD sull'uso di insetti come fonte proteica: alla professione è stato chiesto (da esponenti dell'industria e del marketing) di esercitare un controllo su questo nuovo settore, per dare l'immagine di industria affidabile; anche il Parlamento Europeo ha invitato Fve ad esprimere un parere.

Rapporto del gruppo di lavoro sulla sicurezza e qualità alimentare: aggiornamento sulla proposta di regolamento su Controlli Ufficiali; proposta approvata dal Consiglio durante la presidenza Lussemburghese (articolo su questo numero di 30giorni).

Lo **Statutory bodies working group**, del quale Fnovi è componente, ha elaborato il format per l'autovalutazione su mandato del Board in base alla collaborazione con Oie che lo utilizza, tra gli altri criteri, per valutare l'efficacia dei servizi veterinari.

Il format proposto è stato approvato dal Board e inviato per prova a 3 paesi che non sono rappresentati nel gruppo di lavoro; a gennaio si terrà l'incontro finale con l'Oie.

Presentazione del lavoro di **Eccvt** (European Coordination Committee on Veterinary Training) <http://www.fve.org/education/eccvt.php> **sulla valutazione facoltà**: in precedenza l'orientamento era di avere tutte le strutture all'interno delle facoltà, mentre adesso si accetta anche che una parte sia delocalizzata; si deve vigilare che questo non diventi un metodo per sdoppiare facoltà; sottolineato come la Fve dovrebbe prendere posizione rispetto a tutti i ruoli che i veterinari dovrebbero avere secondo Reg 854/04 e 1099/09.

VetCee (<http://www.fve.org/education/vetcee.php>): dovrebbe essere coerenza tra Day 0 competences e contenuto dei corsi di specializzazione; aggiunti due nuovi dossier di competenze per corsi post-laurea (già accreditati i percorsi per pet e suini), bovini ed equini; il corso sugli animali da laboratorio è ancora sotto valutazione; a oggi, 4 università in Eu hanno sviluppato corsi post-laurea approvati da VetCee.

VetFUTURES: iniziativa del British Veterinary Association e del Royal College of Veterinary Surgeons che aiuta la professione veterinaria a ridefinire il proprio futuro. Basato su studi previsionali (horizon scanning, questionari e desk study) per vedere dove la professione è ora, in Uk, e dove sta andando; il report dello studio sarà pubblicato su www.vetfutures.org.uk.

PROGETTI AI QUALI PARTECIPA LA FVE

NEAT: economics in animal health 2012-2015; progetto concluso in ottobre, la Fve era nell'advisory committee e leader per il gruppo di lavoro sulla comunicazione e valutazione del progetto. Risultato del progetto: strumenti di insegnamento su economia e salute.

EFFORT - Ecology from Farm to Fork of microbial drug Resistance and Transmission (2013-2018): focus su quantità di uso antibiotici e sulle vie di trasmissione e impatto del trasferimento di resistenze a commensali e altri patogeni.

COMPARE: enable quicker identification of infectious disease outbreaks in man and animals.

NEOH: network for evaluation of one health initiatives.

JPI-AMR: Joint Programming Initiative on Antimicrobial Resistance.

Altre informazioni alla pagina http://www.fve.org/about_fve/workinggroups.php#projects ■

POST LAUREA IN EUROPA



a cura della
Delegazione Fnovi in Fve

La formazione post laurea è sempre un argomento di discussione molto forte nel dibattito professionale. Di fatto in Italia si discute sul sistema Ecm, con tutte le polemiche che questo si trascina.

Già nel 2012 si era aperta in Fve una discussione sull'obbligo della formazione quale dovere deontologico dei medici veterinari (<http://www.trentagiorni.it/dettaglioArticoli.php?articoloId=1038>); ora l'argomento torna di grande attualità perché è in atto il progetto di uniformare i titoli post laurea europei. Affrontare questa problematica significa anche addentrarci in una serie di sigle ed acronimi non certo di comprensione immediata.

Cpd sta per Continuous Professional Development ed un sistema di gestione dei programmi di aggiornamento è stato identificato dal gruppo di lavoro di Fve sugli Statutory Bodies come uno degli elementi di valutazione

della loro efficienza.

In Italia la base del sistema potrebbe essere grossolanamente identificata come l'Ecm, ma è necessario approfondire meglio il concetto. La misura fondamentale per la valutazione dei percorsi sono le ore di studio dedicate in un arco temporale così come viene raccomandato dall'Eccvt (European Coordination Committee for Veterinary Training). Questo comitato è formato da una cooperazione tra Fve (Federazione Veterinaria Europea), Eaeve (European Association of Establishments for Veterinary Education) e Ebvs (European Board for Veterinary Specialisation).

L'analogo della commissione Ecm (National Cpd) provvede all'accreditamento dei provider e dei programmi secondo criteri armonizzati a livello europeo e controlla l'effettivo completamento degli obblighi di formazione continua dei medici veterinari. Di fatto questo ruolo dovrebbe essere assolto nel nostro Paese da Fnovi e Ordini Provinciali. Il sistema dovrebbe essere basato su tre livelli: quello base, numero minimo di

ore/anno; il "mid tier" o formazione intermedia tra quella base e i college; e il college europeo. Solo quest'ultimo è una organizzazione già consolidata e funzionante, anche se il titolo non è ancora riconosciuto in modo identico nei vari stati membri. La specializzazione intermedia è in discussione perché deve rispondere a quei colleghi che aspirano ad un livello di "specializzazione riconosciuta" che permetta però di continuare ad esercitare normalmente la professione, cosa che non sempre i college, con il loro percorso molto impegnativo riescono a garantire. Le ore impiegate in questo programma, 750 in 3/6 anni, sono comprensive di esperienze professionali, web conference ed altri sistemi che il professionista potrebbe affrontare compatibilmente con il suo lavoro quotidiano.

Il provider quindi organizza il programma che sottopone all'approvazione del Vetcee (Veterinary Continuous Education in Europe). Questa sigla riunisce l'iniziativa di Fve, Eaeve, Ebvs e Uevp (Union of European Veterinary Practitioners) che ha già preparato la base dei percorsi in alcune materie (<http://www.fve.org/education/vetcee.php>), Companion Animal Medicine, Porcine Health Management, Equine Medicine e Bovine Health and Production. Una volta approvato il progetto, si inizia il percorso con una valutazione finale. Lo specialista poi deve rivalidare il titolo con scadenza temporale. Interessante il fatto che il medico veterinario che intende aderire al programma di specializzazione deve avere una esperienza nel settore di almeno sei mesi, forse troppo pochi, ma è importante il principio che deve esserci un reale interesse nel campo scelto, evitando così l'accumulo di crediti/punti "a caso" solo per soddisfare una richiesta normativa.

L'accreditamento Vetcee dei programmi è senz'altro una opportunità da non lasciarsi scappare sia da parte dei provider che, soprattutto, da parte dei professionisti. ■

WORKSHOP ALLA GA - FVE. MOLTE DOMANDE SULLE QUALI RIFLETTERE

A PROPOSITO DI PROBLEMI MORALI, RESPONSABILITÀ E INTEGRITÀ PROFESSIONALE

a cura della
Delegazione Fnovi in Fve

Franck Meijboom, professore dell'Università di Utrecht, ha tenuto, nel corso dei lavori della General Assembly della Fve di novembre, un interessante workshop dal titolo *Why ethics is not a luxury product for the veterinarian*. L'obiettivo era quello di affrontare problemi morali, responsabilità e in-

tegrità professionale nel contesto della professione veterinaria.

La presentazione ha coinvolto attivamente i presenti: fin dalle prime motivazioni o commenti alle domande poste dal relatore è apparsa ancora una volta evidente la complessità, ma anche e soprattutto la necessità di una riflessione basata sull'etica per la professione medico veterinaria.

Non serve ricordare che già nel marzo del 2012 il presidente Fnovi aveva scritto al ministro dell'istruzione,

università e ricerca auspicando un suo intervento affinché lo studio della bioetica entrasse a far parte a pieno titolo nel curriculum di studio della laurea magistrale a ciclo unico in medicina veterinaria.

Tuttavia, come è stato sottolineato da Meijboom, formazione ed educazione alla riflessione etica per gli studenti sono necessarie, ma non sufficienti.

La professione e i singoli professionisti sono coinvolti quotidianamente



in tutta una serie di situazioni che richiedono un approccio etico, ossia una (messa in) discussione dei comportamenti.

Molti dibattiti all'interno della professione veterinaria non riguardano solo i fatti, non attengono alla domanda "come" e "cosa", ma anche "perché?" e qui è facile comprendere il collegamento con l'etica.

Premesso e compreso che l'etica da sola non fornisce risposte, è necessario porsi altre domande su concetti che possiamo facilmente riportare a situazioni attuali e concrete: come trattare i differenti interessi?

Interessi dell'animale, del proprietario, ma anche della Società e non ultimi quelli propri del professionista.

Come relazionarsi con la pubblica opinione, formata, non dimentichiamolo, anche dai clienti? Da questa domanda ne deriva un'altra: "Come valutare e affrontare le responsabilità?"

Non si tratta di una domanda da rivolgersi come singolo, ma come professione, affrontando il complesso problema di pluralismo.

La società e le sue aspettative nei confronti dei singoli e della professione medico veterinaria sono non solo mutate: sono aumentate e aumentano conseguentemente ai cambiamenti della sensibilità della società o di parti della società, del progresso scientifico, della disponibilità di informazioni.

Non si tratta solo di una "questione di gusto" da assecondare o al quale opporsi: moltissimi aspetti della vita professionale - magari quelli che in un passato non troppo lontano erano semplici - sono diventati complessi.

La professione deve essere preparata e affrontare l'aumento delle responsabilità che le vengono riconosciute e richieste, dalla salute pubblica alla sostenibilità, e che richiedono una riflessione anche per evitare conseguenze devastanti.

Meijboom ha ipotizzato una sorta di freezing a fronte dell'enorme carico di aspettative da parte dell'interlocutore/proprietario degli animali. Paralizzati dalla pluralità o dai conflitti si potrebbe essere pericolosamente attirati dalla prospettiva di essere accomodanti con tutti, perdendo inevitabilmente l'individualità e l'indipendenza intellettuale ma anche morale della professione e i diritti che ne derivano.

La pluralità inoltre non è solo "esterna" alla professione, è una realtà "interna" con la quale è altrettanto importante confrontarsi. L'etica non fornisce risposte facili, ma lo strumento per una discussione fondamentale sulla qualità delle risposte in base a ragionevolezza e consistenza.

E qui nascono altri interrogativi: quando si parla di etica veterinaria, l'aspetto più importante è quello di promuovere l'adesione al codice deontologico?

Nel prendere posizione come organizzazione veterinaria, ci si dovrebbe basare solo sulla scienza, senza riferimenti all'etica?

Non è sempre necessario prendere posizione, esternare opinioni diverse dagli allevatori o dai consumatori, per fare un esempio, quanto essere consapevoli e motivati nell'opzione scelta e chiaramente riconoscibili come soggetto indipendente.

L'integrità della professione e dei suoi componenti è il riflesso dei principi che la costituiscono, quelli elencati dal relatore nel nostro caso sono riportati nell'articolo 1 del codice deontologico e dai quali deriva la nostra unicità.

Nessun'altra parte della società ha il nostro specifico ruolo e le nostre competenze che derivano da formazione ed esperienza.

I medici veterinari possono affrontare ma non risolvere i problemi determinati dalla pluralità morale, dalla complessità dei diversi ruoli dell'animale e dalle aspettative della società, sempre tenendo presente che senza un solido appiglio etico la discussione draglia senza essere di alcun beneficio né per i medici veterinari né per i loro stakeholder, animali compresi.

Infine, l'attenzione all'etica non può essere preordinata in linee guida valide per ogni circostanza, ma deve essere compresa come precisa responsabilità di ogni singolo professionista. ■



AGENDA VETERINARIA

DIC - 1 2 3 4 5 6 7 - DO LU MA ME GIO VE SA - GEN FEB MAR APR MAG GIU LUG

WWW.AGENDAVETERINARIA.IT

a cura della
Delegazione Fnovi in Fve

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Nel corso della General Assembly Fve, tenuta a Bruxelles il 12 e 13 Novembre 2015, diversi sono stati i temi all'ordine del giorno, dai dossier sui farmaci veterinari e mangimi medicati (e le relative proposte di regolamento della Commissione) al benessere degli animali da compagnia e da reddito. Ma il focus della discussione ha riguardato l'Animal Health Law (Ahl) e il regolamento sui controlli ufficiali. L'Ahl è la legge comunitaria che dovrebbe uniformare tutte le norme europee riguardanti la salute animale (oggi "Legge sulle malattie trasmissibili degli animali") valutata positivamente dalla Fve (http://www.fve.org/uploads/publications/docs/press_release_animal_health_law_final.pdf) e per la quale i tre co-legislatori (la Commissione, il Consiglio ed il Parlamento europeo) hanno già raggiunto un accordo, seppure informale, durante la presidenza lituana con adozione prevista entro il 2018.

Riguardo alla proposta di regolamento sui controlli ufficiali (Regulation on official controls and other official activities) invece si procede a rilento, l'iter (vedi figura) prevede ora la discussione del testo uscito dal Consiglio dell'Unione Europea all'interno del cosiddetto trialogo (strumento informale) che vede impegnate le tre istituzioni: la Commissione (l'Unione), il Parlamento europeo (i cittadini) e il Consiglio (gli Stati membri). L'accordo politico è stato raggiunto in Coreper (Consiglio) il 14 Ottobre 2015 e la Presidenza lussemburghese dunque è riuscita a chiudere il file e aprire il trialogo organizzando un primo incontro con il Parlamento europeo il 19 Ottobre sulla base del testo proposto e provvedendo a fissare incontri tecnici.

In particolare, è l'art. 15 di questo

LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO EU SUI CONTROLLI UFFICIALI

regolamento l'oggetto di intensa discussione nell'ambito delle diverse presidenze (italiana, lituana e lussemburghese) che si sono succedute in Europa e anche durante l'assemblea generale Fve. L'art. 15 detta norme sulla organizzazione dei controlli veterinari sugli alimenti di origine animale e sull'utilizzo sia degli assistenti specializzati ufficiali (Asu), sia del personale dell'impianto ai quali delegare alcuni compiti ufficiali sotto la responsabilità (in assenza del veterinario ufficiale) o supervisione (in presenza del veterinario ufficiale) del veterinario ufficiale.

La Fve aveva pubblicato il 15 Marzo 2015 una position paper (http://www.fve.org/uploads/publications/docs/002_ocs_fve_concerns_art15.pdf) nella quale venivano espressi alcuni dubbi sulle garanzie offerte dal nuovo testo al ruolo del veterinario ufficiale e al regime di delega di alcuni compiti ispettivi, e ribaditi alcuni principi non derogabili sulle core competencies dei controlli ufficiali ed in particolare la visita ante-mortem (macelli) e l'ispezione post-mortem (macelli ed impianti di sezionamento e lavorazione).

L'argomento ha un forte impatto in tutta Europa, ma particolarmente in certi paesi, l'Italia è tra questi, dove il ruolo e la presenza dell'ispettore veterinario nei macelli e negli impianti di lavorazione delle

carni è garantita durante tutte le operazioni. In questo contesto rientra anche la presenza ed il ruolo degli "ausiliari", figure già presenti in tanti paesi, ma che da noi stanno iniziando ora ad essere introdotte.

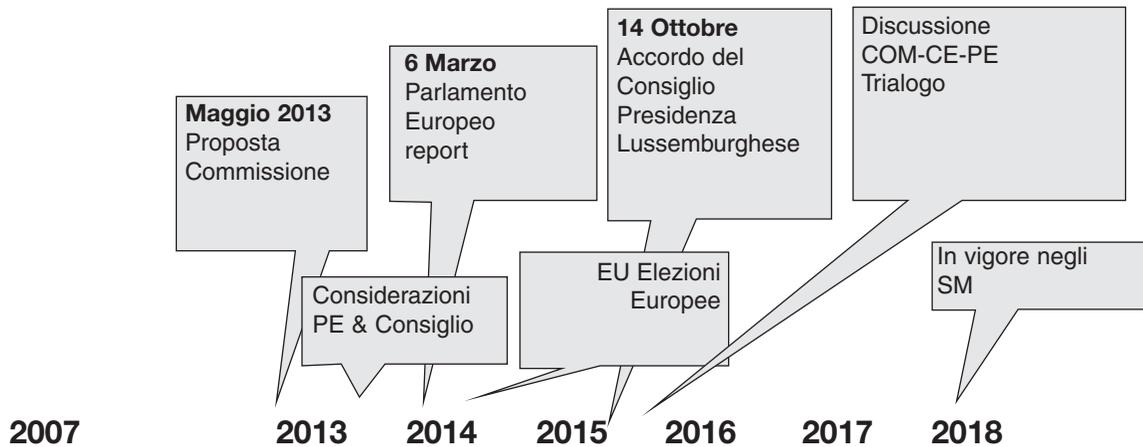
Le posizioni sono fondamentalmente due: una più liberale e aperta a una forte deregolamentazione del ruolo del veterinario ufficiale (ampio regime di delega) sostenuta dai paesi nordici (es. Olanda), l'altra più restrittiva portata avanti dal sud Europa, con presenza molto sfumata dalle nazioni dell'est.

Cerchiamo di spiegare il nodo della questione e le sue eventuali ricadute sui controlli ufficiali.

LA VISITA ANTE-MORTEM

La visita ante-mortem deve essere fatta dal veterinario (alcune eccezioni sono già previste dal Regolamento Ce 854/2004) e su questo sono tutti d'accordo. Su questo punto però, e cioè sulla delega ad altre figure di compiti squisitamente ufficiali, chiaramente supportata dal considerando (36a) della proposta, rimane aperta la possibilità da parte della Commissione, attraverso l'emanazione di futuri atti delegati, di disciplinare i criteri e le condizioni per l'effettuazione della visita ante-mortem sia degli animali a carne rossa che di pollame e lagomorfi, sotto la supervisione del ve-

L'iter della proposta di regolamento sui Controlli ufficiali



terinario (sua presenza) o sotto la sua responsabilità (sua assenza). E in ciò si spinge oltre i limiti eccezionali definiti dal Regolamento Ce 854/2004.

LA VISITA POST-MORTEM

In questo caso la visita nei macelli e nei laboratori di sezionamento è svolta dal medico veterinario, “sotto la sua supervisione” o sotto la sua responsabilità. Il testo in inglese (art. 15, paragrafo 2, lettera b) recitando *the post-mortem inspection performed by an official veterinarian, under the supervision of the official veterinarian or, where sufficient guarantees are in place, under the responsibility of the official veterinarian*; genera una diversità di interpretazione importante.

In pratica tutti accettano la presenza di personale ausiliario (assistenti specializzati ufficiali) durante l'ispezione sulla catena di macellazione e lavorazione delle carni, ma le parole “sotto la sua responsabilità” autorizzerebbero, secondo l'interpretazione meno restrittiva, una responsabilità generale del medico veterinario senza una sua reale presenza.

In buona sostanza si teme un fortissimo indebolimento dei controlli con una presa di responsabilità di fatto del medico veterinario, che non sarebbe più in grado di controllare macellazione e lavorazione delle carni.

Molte delegazioni hanno criticato la posizione ufficiale della Fve che, secondo loro, è ambigua o almeno non coerente con quelle precedenti. La Fve ritiene invece che il testo uscito dal Consiglio costituisca un buon risultato ed è espressione di un compromesso politico e riconosce alla presidenza lussemburghese il merito di essere riuscita a chiudere il file ed aprire il trialogo. Molto probabilmente la presidenza olandese nel primo semestre 2016, che ha spinto per una più incisiva deregolamentazione, avrebbe rimesso in discussione tutto allontanandosi dagli sforzi messi in campo dall'Italia e dalla Lituania. Inoltre in questa fase, sempre a parere di Fve, sussisterebbero le garanzie e le condizioni per mantenere l'esclusività di alcune competenze del veterinario ufficiale in particolare negli impianti di sezionamento, come è prassi nella maggior parte degli Stati membri, ma al contempo occorrerà monito-

rare l'emanazione degli atti delegati ed atti di implementazione da parte della Commissione.

L'argomento non è di poco conto perché, per esempio in Italia, potrebbero prevalere le pressioni dell'industria che da tempo lamenta i costi troppo onerosi dei controlli. Questa condizione risulta anche dai protocolli del Consiglio dove si evidenzia come la Germania ritenga i medici veterinari troppo costosi per i controlli negli impianti di sezionamento. Queste posizioni, unite ai tagli governativi e al calo progressivo della spesa sanitaria, rischiano di portare ad un indebolimento dei controlli e ad un impatto enorme sul numero dei medici veterinari impiegati in questo settore.

A livello legislativo la discussione è competenza della commissione Envi (commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare) del Parlamento Eu, il cui presidente è l'italiano Giovanni La Via e nel comitato che si sta occupando di questo regolamento c'è Piernicola Pedicini.

Viene da tutti caldeggiata una pressione sui parlamentari degli Stati Membri per raggiungere il risultato che ognuno vuole perseguire. ■

ELOGIO DELLA RESILIENZA

Il GdL sul Farmaco della Federazione ha saputo fare suo il concetto di *“Resilienza come arte di adattarsi al cambiamento trasformando le incertezze in occasioni e i rischi in innovazione”* - *Beppe Severgnini*

di **Eva Rigonat**
Coordinatore GdL farmaco Fnovi

Cinquecento faq, comprensive di 33 quesiti al Ministero della Salute, risposte private, pareri a ordini, a colleghi, ad aziende, documenti, articoli, analisi di proposte legislative europee in

tema di farmaco veterinario, mangimi medicati e, per quanto attinente al farmaco, anche in tema di nuovo Regolamento sulla Animal Health Law, 5 anni di formazione su piattaforma Fad per 30gg, corsi di formazione itineranti su chiamata degli ordini grazie alla piattaforma Fnovi-Conservizi (oggi Prof-Conservizi), relazioni dei singoli componenti a convegni e cor-

si e, non da ultimo, costante supporto tecnico alla Federazione.

Questo il curriculum vitae del gruppo farmaco Fnovi.

La sua Carta di Identità, mutevole nel tempo a seconda delle disponibilità, ha tuttavia sempre garantito la presenza di un vasto arco di rappresentanza delle competenze della professione veterinaria; libero profes-

Franco Aldrovandi

Medico veterinario libero professionista buiatra - esperto informatico - attività di tutorato presso la Clinica mobile della Facoltà di Medicina Veterinaria Bologna

Claudio Angellini

Referente regionale per il farmaco veterinario az. Asl Pordenone - Referente regionale per il farmaco veterinario - Micologo

Raffaella Barbero

Gestione del Centro di referenza per la Farmacovigilanza Regione Piemonte - settore di attività lavorativa: farmacologia e tossicologia veterinaria

Alessandro Battigelli

Medico veterinario libero professionista settore ippiatra e omeopatia veterinaria - Docente collaboratore presso la scuola di formazione S.I.O.V (Società Italiana di Omeopatia Veterinaria)

David Bettio

Medico veterinario libero professionista omeopata - docente presso la scuola di formazione S.I.O.V (Società Italiana di Omeopatia Veterinaria)

Giuliana Bondi

Dirigente veterinario area Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche - Az Asl 7 di Siena

Francesco Dorigo

Medico veterinario libero professionista industria mangimistica Mignini&Petrini S.P.A Petrignano di Assisi (Pg) - Assistenza tecnica allevamenti cunicoli industriali

Andrea Fabris

Medico veterinario libero professionista nel settore acquacoltura e conigliocoltura - Consulente per l'Ente Tutela Pesca del Friuli Vg

Fabrizia Masera

Veterinario dirigente presso l'Ausl di Modena nell'area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche con l'inca-

rico di "Referente tecnico Aziendale per le attività di farmacovigilanza e Piano Nazionale Residui"

Daniela Mulas

Direttore del servizio di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, presso la Direzione Generale della Sanità dell'Assessorato alla Sanità della Regione Sardegna

Giorgio Neri

Medico veterinario libero professionista - direttore sanitario di ambulatorio veterinario

Silvia Polizzy

Farmacista Direttore presso Grossista di farmaci Veterinari a Palazzolo Sull'Oglio

Gianni Re

Professore Ordinario in Farmacologia e Tossicologia Veterinaria - Direttore del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino

Eva Rigonat

Veterinario dirigente presso l'Ausl di Modena nell'area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche - Consigliere Fnovi Coordinatore del Gruppo di lavoro Farmaco Fnovi

Daria Scarciglia

Avvocato

Andrea Setti

Veterinario dirigente presso l'Ausl di Reggio Emilia nell'area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

Amanda Testa

Direttore Ascofarve (Associazione Nazionale Distributori Medicinali Veterinari)

Alessandra Vallisneri

Consulente area tecnica Assalzo

Di tutti questi professionisti a breve sarà possibile prendere visione del curriculum sul sito Fnovi

SUL DELITTO DI ESERCIZIO ABUSIVO DELLA PROFESSIONE

Integra il delitto di esercizio abusivo di una professione intellettuale protetta la condotta di chi, conseguita l'abilitazione statale, eserciti l'attività professionale senza aver ottenuto l'iscrizione all'Albo professionale.

di **Maria Giovanna Trombetta**
Avvocato Fnovi

Un nuovo pronunciamento (Cass. Pen., Sez. V, sentenza 10 gennaio 2014, n. 646) dei giudici in ermellino è intervenuto a testimoniare

il consolidato orientamento della giurisprudenza di ritenere che la condotta di chi, conseguita l'abilitazione statale, esercita l'attività professionale prima di aver ottenuto l'iscrizione all'Albo professionale, integra il delitto di esercizio abusivo della professione intellettuale protetta. Il descritto orientamento, già ripreso in numerose pronunce (vedi in argomento Lex Veterinaria del numero 30Giorni di ottobre 2011¹), ha anche ricevuto l'avallo delle Sezioni Unite della Cassazione (Cass. S.U., sentenza n. 11545 del 15 dicembre 2011).

Nella vertenza in commento, il ricorrente sosteneva che l'elemento costitutivo del reato era rappresentato dalla mancanza dell'abilitazione all'esercizio della professione, non essendo invece determinante la mancata iscrizione all'Albo professionale, che attiene esclusivamente alle modalità di esercizio della professione ma non riguarda l'accesso alla stessa.

Di contrario avviso la Suprema Corte per la quale la norma incriminatrice dell'art. 348 del codice penale, che punisce chi *"abusivamente esercita una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato"*,

trova la propria ratio nella necessità di tutelare l'interesse generale, di pertinenza della pubblica amministrazione, a che determinate professioni, richiedenti particolari requisiti di probità e competenza tecnica, vengano esercitate soltanto da chi, avendo conseguito una speciale abilitazione amministrativa, risulti in possesso delle qualità morali e culturali richieste dalla legge.

Solo l'iscrizione all'Albo professionale presuppone il possesso di tutti i requisiti.

Nella motivazione della sentenza si legge che *"dalla ricognizione delle normative che prevedono e regolano le professioni soggette a speciale abilitazione dello Stato emerge, in via generale, che il conseguimento di tale titolo, da un lato, presuppone il possesso di altri pregressi titoli e, dall'altro, costituisce a sua volta il presupposto (principale ma non esclusivo) per la iscrizione in appositi Albi (relativi ai laureati) o elenchi (diplomati), tenuti dai rispettivi Ordini e Collegi professionali (enti pubblici di autogoverno delle rispettive categorie, a carattere associativo e ad appartenenza necessaria): iscrizione che è configurata essa stessa come condizione per l'esercizio della professione"*.

La "abusività" prevista dalla norma penale viene conseguentemente riconnessa, in pratica, alla mancanza di detta iscrizione.

La Corte ha quindi continuato argomentando che se l'iscrizione all'Al-

bo non fosse requisito essenziale per l'esercizio di una professione ordinaria, *"non configurerebbe il reato de quo la condotta di colui che continui ad esercitare la professione nonostante la intervenuta sospensione o radiazione dall'Albo"*. Il ricorso del professionista che aveva sostenuto l'inosservanza ed erronea applicazione dell'art. 348 c.p. è stato considerato infondato e, pertanto, rigettato: la Cassazione non ha ritenuto le motivazioni addotte nell'impugnazione giustificabili sotto il profilo logico e normativo al punto di provocare un pronunciamento in contrasto con i pregressi orientamenti della Corte.

La mancata iscrizione all'Albo professionale è stata, ancora una volta, stigmatizzata come condotta idonea a ledere il bene giuridico della fede pubblica. ■

¹ Rileggi l'articolo al link: <http://www.trentagiorni.it/files/1320227902-39-40.pdf>



LA DENUNCIA DI REATO ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA:
OBBLIGO O FACOLTÀ?

QUANDO IL FATTO COSTITUISCE REATO

L'esposizione del veterinario all'obbligo di denuncia ha caratteristiche precise ma non di immediata soluzione.

di Daria Scarciglia
Avvocato

L'alleanza del medico veterinario con il mondo del diritto è di frequente messa in crisi da definizioni e combinati disposti che confondono la natura di obblighi e facoltà o anche solo la loro estensione. In tal senso, è piuttosto ricorrente il tema della denuncia all'Autorità Giudiziarica, vale a dire di quell'atto con cui si comunica all'Ag una notizia di reato, così come fatti e circostanze che po-

trebbero costituire un reato.

In quali casi è obbligatoria? C'è differenza nel ruolo di veterinario tra il libero professionista ed il dipendente pubblico? E cosa comporta la scelta di non procedere?

Le risposte non sono contenute in un gruppo omogeneo di disposizioni, ma vanno trovate in un'orbita estesa di norme e dunque non c'è mezzo di ricerca migliore che partire da un'ipotesi pratica con un buon livello di difficoltà: la normativa sul farmaco veterinario.

La percezione diffusa di tale normativa, nello svolgimento quotidiano

della professione, è quella di una serie quasi infinita di articoli che contengono la descrizione di altrettanti casi, cui sono collegate delle conseguenze e delle sanzioni: è la percezione di un ginepraio!

Abbastanza emblematica è la fattispecie di *trattamento illecito* di cui al D. Lgs 158/2006, attuativo della direttiva Ce 2003/74 concernente il divieto di impiego di specifiche sostanze nelle produzioni animali¹. L'art. 1, 3° comma, lettera g) fornisce la definizione di *trattamento illecito*²; l'art. 14, 3° comma, lettera a) dice che possono essere commercializzati, a fini alimentari, animali che non siano stati oggetto di un trattamento illecito; infine, per la violazione di questa norma, l'art. 32, 1° comma stabilisce la sanzione amministrativa pecuniaria³. Fin qui, tutto bene. Siamo fuori dal ginepraio: abbiamo definizione, fattispecie e sanzione amministrativa, e nessun obbligo di denuncia all'Ag, tanto più che basta leggere i successivi commi 3°, 4° e 5° del nostro art. 32 per capire che le ipotesi di eventuale denuncia all'Ag ("salvo che il fatto costituisca reato") sono altre rispetto al *trattamento illecito*. Tuttavia, l'art. 14 di cui sopra, al 4° comma, lettera a), dispone anche che il Ministero della Salute, con decreto, stabilisca le linee guida per disciplinare le modalità della sorveglianza sulla qualità della filiera produttiva (...) ⁴. Andiamo a leggere le linee guida applicative pubblicate dal MinSal il 4 marzo 2013 e, al paragrafo 6.1, troviamo che, tra i provvedimenti conseguenti al riscontro di non conformità in caso di trattamento illecito, vi può essere la segnalazione all'Ag del titolare dell'allevamento in due specifiche ipotesi: che questi abbia impiegato, venduto o detenuto per vendere o somministrare al consumo umano sostanze alimentari private anche in parte dei propri elementi nutritivi o mescolate a sostanze di qualità inferiore o comunque trattate in modo da variarne la composizione (art. 5, lettera a) L. 283/1962) o che



abbia corrotto o adulterato acque o sostanze destinate all'alimentazione (art. 440 codice penale).

Ma la sanzione al trattamento illecito non era solo pecuniaria? Non erano altre le ipotesi in cui bisogna capire se il fatto costituisce reato? E perché le linee guida dicono che, in caso di trattamento illecito, le verifiche condotte *possono* e non *devono* portare alla segnalazione all'Ag? E poi cosa significa segnalazione? Si tratta di denuncia o di un altro tipo di comunicazione?

Cominciamo col dire che la dicitura "*salvo che il fatto costituisca reato*" non può rappresentare una sorta di limite investigativo, non significa che solo in presenza di questa locuzione ci si debba preoccupare di capire se ci si trova di fronte ad un reato; significa, molto banalmente, che in questi casi la sanzione penale assorbe quella amministrativa e che competerà all'Ag la valutazione dei fatti e della relativa pena.

Piuttosto, come detto all'inizio del discorso, le risposte vanno trovate in un'orbita estesa del diritto, più che nelle singole disposizioni. Infatti, al di là della percezione che abbiamo di norme scollegate tra loro, nella realtà, l'intera materia del farmaco veterinario va contemplata con uno sguardo talmente ampio da ricondurla al progetto fondamentale della veterinaria, che restringe il nostro campo di ricerca a due sole ipotesi: la tutela degli animali e la tutela della salute umana. In questo modo è decisamente più immediato superare le singole definizioni e comprendere tre fatti essenziali:

1. che la si chiami segnalazione, esposto o in qualunque altro modo, la comunicazione che facciamo all'Ag è una denuncia perché ha lo scopo di informare l'Ag che siamo a conoscenza di una notizia di reato o di fatti e circostanze che possono costituire un reato;
2. che i reati sono tutti quelli contenuti nel codice penale e non solo quelli cui la professione veterina-

ria viene associata con maggiore frequenza e cioè i reati contro gli animali e quelli contro l'incolumità pubblica;

3. che le leggi non sono tante, come comunemente si pensa, ma una sola: la legge, con la conseguente facile scelta di dove collocarsi, se al di qua o al di là.

Resta da capire se la denuncia all'Ag rappresenti un obbligo oppure una facoltà. Per qualsiasi cittadino della Repubblica Italiana, la denuncia di un reato è l'esercizio di una facoltà e non di un obbligo, con due sole eccezioni: che si tratti di un reato contro la personalità dello Stato, atto cioè a minare la sicurezza nazionale, o che il cittadino sia un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio. In quest'ultimo caso, è fatto obbligo al pubblico ufficiale, o all'incaricato di pubblico servizio, di denunciare i reati di cui viene a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni o in ragione delle stesse (artt. 361 e 362 c.p.). Un ulteriore particolare caso di denuncia obbligatoria riguarda i medici e, più in generale, tutti gli esercenti una professione sanitaria che, prestando la propria assistenza, possono venire a conoscenza di fatti costitutivi di un reato e hanno il dovere di informarne l'Ag (art. 365 c.p.). Va da sé che, trattandosi di un obbligo sancito per legge, la sua violazione comporta delle sanzioni penali a carico del trasgressore.

A questo punto abbiamo finalmente tutte le risposte.

Il veterinario è sempre obbligato a denunciare i fatti di cui viene a conoscenza nell'esercizio della sua professione, sia in qualità di veterinario del servizio pubblico e quindi di pubblico ufficiale, sia in qualità di libero professionista in quanto esercente una professione sanitaria. La legge non dice che siano denunciabili esclusivamente i reati collegati alla natura delle funzioni svolte, pertanto il veterinario ha il dovere di denunciare qualsiasi fatto o circostanza che possa costituire reato e di cui venga

a conoscenza mentre esercita la sua professione, dall'abuso di minori, allo sfruttamento della prostituzione, dal vilipendio di una confessione religiosa alla bigamia, dagli atti osceni in luogo pubblico alla spendita di banconote false, giusto per fare qualche esempio. L'omessa denuncia è a sua volta un reato, che diventa aggravato ogni volta che il veterinario agisce in veste di ufficiale di polizia giudiziaria.

Può sembrare un peso enorme da portare, perché l'atto di denuncia può incidere profondamente nella vita delle persone e tuttavia il diritto è di grande aiuto, dal momento che ci mostra sempre le conseguenze della nostra libertà di scelta.

È stato ribadito più volte, ma è una ripetizione che giova: la professione veterinaria, che ha per oggetto la tutela degli animali e della salute umana, rientra nel novero di quelle attività che conferiscono al soggetto che la esercita una sorta di affidamento da parte del cosiddetto uomo comune e questo affidamento comporta l'onere di una maggior cura proprio nei confronti dell'uomo comune.

Lo scrisse Marco Tullio Cicerone: non solo per noi stessi siamo nati. ■

¹ Dir. 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali.

² Trattamento illecito: l'utilizzazione di sostanze o prodotti non autorizzati, ovvero di sostanze o prodotti autorizzati, a fini o a condizioni diversi da quelli previsti dalle disposizioni vigenti.

³ Da € 10.329 a € 61.974.

⁴ D. Lgs 158/2006, art. 14, 4° comma:

Ferme restando le disposizioni concernenti l'immissione sul mercato dei prodotti:

a) il Ministro della salute, con decreto da adottarsi di concerto con il Ministro delle politiche agricole e forestali, stabilisce linee guida per disciplinare le modalità della sorveglianza sulla qualità della filiera produttiva da realizzarsi a cura delle parti interessate, anche mediante rafforzamento delle misure di autosorveglianza da introdurre nei capitolati d'oneri dei marchi e dei contrassegni di qualità.

DIECI PERCORSI FAD

Continua la formazione a distanza del 2015. 30giorni pubblica gli estratti di altri dieci casi. L'aggiornamento prosegue *on line*.

Rubrica a cura di **Lina Gatti** e **Mirella Bucca**

Med. Vet. Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna

Ogni percorso (benessere animale, igiene degli alimenti, chirurgia degli animali da compagnia e da reddito, farmacovigilanza negli animali da compagnia e da reddito, legislazione veterinaria, diagnostica per immagini negli animali da compagnia, prodotti della pesca e clinica degli animali da compagnia) è composto da 10 casi, ciascuno dei quali permetterà il conseguimento di 2 crediti Ecm. I singoli percorsi saranno accreditati per 20 crediti Ecm totali e la frequenza integrale dei dieci percorsi consentirà di acquisire fino a 200 crediti in un anno.

Si sottolinea che, diversamente dagli anni passati, il sistema Ecm impone ai discenti la necessità di partecipare interamente all'offerta formativa, maturando i crediti corrispondenti all'attività svolta. È richiesta la frequenza all'intera offerta formativa e il completamento di ciascun percorso tematico (esempio: se si decide di seguire il percorso relativo al "benessere animale", per ottenere i crediti Ecm sarà necessario completare tutti i 10 casi riguardanti il "benessere animale").

Il questionario di apprendimento potrà essere ripetuto solo 5 volte. Quindi se su 10 questionari, di un percorso formativo, uno non viene superato, nelle 5 volte disponibili, si perderà la possibilità di acquisire i crediti Ecm. (1 credito si ottengono solo se si superano i 10 questionari)

I casi di seguito presentati proseguono su www.formazioneveterinaria.it dal 15 dicembre.

Sarà possibile rispondere al questionario di apprendimento e di valutazione fino al 31 dicembre 2015.

1. BENESSERE ANIMALE MUTILAZIONI

**Dott. Guerino Lombardi⁽¹⁾,
Dott. Nicola Martinelli⁽²⁾**

⁽¹⁾Medico Veterinario,
Dirigente Responsabile Crenba*
dell'Isler

⁽²⁾Medico Veterinario Crenba*
dell'Isler

*Centro di Referenza Nazionale per il
Benessere Animale

L'allegato al decreto legislativo del 26 marzo 2001 n. 146 prescrive, al punto 19, alcuni divieti e condizioni applicabili alla pratica delle mutilazioni in ambito zootecnico. Alcune pratiche sono state vietate, come il taglio della coda nei bovini se non certificato per fini terapeutici da un veterinario, altre sono state condizionate come ad esempio il taglio del becco nei volatili che deve essere effettuato nei primi giorni di vita. Nell'ambito degli animali da compagnia le mutila-

zioni con finalità estetiche come il taglio della coda e o delle orecchie sono state vietate dalla Convenzione di Strasburgo se non giustificate da ragioni di salvaguardia del benessere dell'animale. Il medico veterinario è spesso chiamato a controllare che tali pratiche, quando consentite, siano effettuate rispettando il benessere animale.

2. IGIENE DEGLI ALIMENTI CARNI SFUSE E PREINCARTATE... QUALE ORIGINE?

**Valerio Giaccone⁽¹⁾,
Mirella Bucca⁽²⁾**

⁽¹⁾Dipartimento di "Medicina animale,
Produzioni e Salute" Maps,
Università di Padova

⁽²⁾Medico Veterinario - Istituto
Zooprofilattico Sperimentale della
Lombardia e dell'Emilia Romagna

Uno dei parametri di qualità, puntualmente controllato dal consumatore, in quanto considerato di primaria importanza, riguarda l'origine del prodotto.

In particolare, per le carni bovine questo aspetto è stato affrontato dal legislatore con l'emanazione del Regolamento Ce 1760/2000, lasciando escluse le carni della specie suina, ovina, caprina e dei volatili per le quali, solo dallo scorso 1° Aprile, è entrata in vigore una specifica normativa, il Regolamento Ue 1337/2013. Quest'ultimo prevede, limitatamente alle carni fresche, refrigerate o congelate

di suini, ovi-caprini e volatili, l'indicazione del luogo di allevamento e di macellazione. Ma per quanto riguarda le carni sfuse o preincartate, nonché le preparazioni a base di carne e le carni trasformate, delle specie appena menzionate, quali sono le garanzie che il legislatore offre al consumatore circa l'origine di questi prodotti?

3. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA PASSEGGIATA PER I CAMPI

**Prof. Stefano Zanichelli,
Dott. Nicola Rossi,
Dott. Paolo Boschi**

Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università degli Studi di Parma - Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria

Il proprietario riferisce che Dea, Setter Inglese, femmina, di 6 anni, ha avuto un episodio importante di tosse improvvisa qualche settimana fa che si è risolto spontaneamente. Dopo circa 20 giorni è comparsa una tosse frequente e il proprietario riporta che negli ultimi giorni, dopo la consueta corsa nel giardino di casa, si corica respirando affannosamente. Tale caso clinico viene riferito dal collega il quale chiede un'indagine diagnostica più approfondita in seguito alle radiografie (LL e VD del torace) da lui eseguite refertando la presenza di



una lesione ovalare radiopaca, circondata da un aumento della trama bronchiale a carico del lobo caudale sinistro.

Alla visita clinica il paziente si mostra in buone condizioni generali con una frequenza cardiaca di 85 battiti/minuto, una frequenza respiratoria di 20 atti respiratori/minuto, un pattern respiratorio regolare, le mucose di colore rosa e il tempo di riempimento capillare inferiore a 2 secondi. La temperatura rettale è di 39,4°C e i linfonodi esplorabili sono palpabili e non dolenti. Il proprietario riferisce inoltre che non ha notato cali di appetito.

Il cane durante la visita presenta una tosse produttiva e incoercibile non evocabile palpando la trachea. All'auscultazione polmonare si apprezza un aumento del murmure soprattutto a carico del polmone sinistro. Assenza di dispnea e rantoli respiratori.

4. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA REDDITO LA BOVINA HA UN'ESCRESCENZA SOTTO LA PANCIÀ

**Prof. Stefano Zanichelli,
D.ssa Laura Pecorari,
Dott. Mario Angelone**

Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università degli Studi di Parma, Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria



Bovina, 6 anni, Frisona Italiana, femmina, 750 kg, viene riferita presso l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico di Parma poiché presentava una neoformazione nella regione della mammella, cresciuta rapidamente in 6 mesi dopo il parto. Al momento del ricovero la vacca è gravida di 7 mesi. Si tratta di un esemplare di alto valore sia per l'elevato profilo genetico sia per quanto riguarda l'ottima capacità produttiva.

5. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA REDDITO ALLEVAMENTO DI CAPRE DA LATTE, PRESCRIZIONE FARMACI

Dott. Andrea Setti

Medico Veterinario componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul Farmaco Veterinario

Un medico veterinario libero professionista segue diversi allevamenti di capre da latte, alcuni dei quali biologici e si trova in difficoltà per quanto riguarda la prescrizione dei medicinali per la cura delle patologie d'allevamento più frequentemente presenti, in particolare per la mancanza di medicinali registrati per tale specie e per la definizione del tempo di attesa, soprattutto per gli allevamenti biologici.

6. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA USO IN DEROGA

Dott. Giorgio Neri

Medico Veterinario libero professionista componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul Farmaco Veterinario

Capita spesso al medico veterinario nell'esercizio dell'attività clinica di chiedersi quando possa utilizzare un medicinale in deroga,

ovvero un medicinale non specificamente autorizzato per una certa affezione di una certa specie animale. La legge a questo proposito è vaga in quanto le condizioni che pone sono la “non esistenza” del medicinale specifico, la situazione “eccezionale” e la finalità di “evitare evidenti stati di sofferenza”.

Tradurre questi principi nella pratica non è sempre facile considerato che la casistica clinico-terapeutica è pressoché infinita, che il medico veterinario spesso deve prendere le sue decisioni in tempo reale e che soprattutto il concetto di “non esistenza” è difficilmente applicabile laddove non è sempre possibile avere presente il contenuto del prontuario farmaceutico e l’effettiva disponibilità sul mercato dei medicinali ivi contenuti.

Nella definizione del medicinale idoneo, inoltre, non meno importante è la considerazione delle condizioni specifiche dell’animale (dimensioni, condizioni cliniche, caratteriali) e delle possibilità/capacità del cliente di somministrare le medicine, laddove in Veterinaria questi parametri scontano una variabilità notevolmente superiore a quella riferita all’Umano.

Nondimeno, un esercizio “disinvolto” dell’istituto dell’uso in deroga può determinare conseguenze spiacevoli per il paziente (in ragione dell’aspecificità e quindi mancata sperimentazione del medicinale sulla specie animale in cura) e per il medico veterinario (a causa delle pesanti sanzioni previste dalla legge).

7. LEGISLAZIONE VETERINARIA LA RESPONSABILITÀ NELL’ATTIVITÀ MEDICA IN EQUIPE

D.ssa Paola Fossati

Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare, Università degli Studi di Milano



In una clinica veterinaria, un cane labrador femmina, di un anno di età è sottoposto ad intervento di ovariostereotomia. L’intervento è eseguito da una *equipe* chirurgica composta da due medici veterinari, con ruolo rispettivamente di anestesista e di chirurgo, e da un assistente con ruolo infermieristico.

A distanza di circa sei mesi, il cane manifesta sintomi di malessere, con disoressia, dimagrimento, iperperissia, rigonfiamento e dolorabilità addominale.

Il proprietario riporta il cane in clinica per accertamenti. Il veterinario curante sottopone l’animale a visita clinica e ad esami ematochimici, decidendo quindi di trattarlo con antibiotici. In assenza di miglioramento, a fronte del persistere dell’iperperissia e del dolore addominale diffuso, il proprietario affida quindi il cane a un’altra struttura veterinaria, dove è sottoposto ad ulteriori accertamenti, tra i quali un’ecografia. Da quest’ultima emerge la presenza, in sede pelvica, di una formazione rotondeggiante a contenuto disomogeneo, mentre non ci sono alterazioni volumetriche, morfologiche e strutturali degli organi addominali.

Il cane subisce un nuovo intervento chirurgico urgente di laparotomia esplorativa, che evidenzia la presenza di un ascesso pelvico da corpo estraneo, successivamente identificato in una garza. Il proprietario del cane decide allora di sporgere denuncia nei confronti di tutti i componenti dell’*equipe* chirurgica che ha eseguito il primo intervento, i quali, invece, tendono a scaricare la responsabilità l’uno sull’altro.

8. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA TOSSE E ZOPPIA IN UN CANE ANZIANO

D.ssa Silvia Rabba, Dott. Swan Specchi

Istituto Veterinario di Novara, Servizio di Diagnostica per Immagini

Squinti, è un meticcio, maschio non castrato, di 15 anni e di 18 kg di peso. È stato portato in visita perché non lascia dormire i proprietari a causa della tosse persistente. Il paziente vive alla catena nel cortile antistante l’abitazione. Ha una cuccia di fianco all’ingresso dell’abitazione, riparata da un portico. La camera dei proprietari è al primo piano. Riportano frequenti episodi di tosse secca andati via via peggiorando negli ultimi mesi, fino a diventare estremamente insistenti e continuativi nell’ultima settimana. Negli ultimi due giorni si sono accorti che “cammina sulle uova” e tiene alzata la zampa posteriore destra. Il paziente sta anche dimagrendo a vista d’occhio nonostante l’appetito sia conservato.

Il cane non è sottoposto a profilassi vaccinali regolari. Non è trattato per filaria ed endo- ed ectoparassiti da almeno tre anni. È alimentato con avanzzi di casa. È sempre stato bene.

Alla visita clinica il paziente presenta un Bcs scadente (3/9), con coste molto sporgenti. Lo stato del sensorio è vigile, il cane ha un atteggiamento antalgico e cammina a fatica. La temperatura rettale all’arrivo è 38,1°C. La frequenza respiratoria è aumentata (50 atti/minuto). Le mucose apparenti sono rosee con tempo di riempimento capillare < 2 sec. Il polso femorale è accelerato, pieno e duro. L’auscultazione cardiaca rileva un soffio pansistolico 4/6, più forte a livello del focolaio mitralico. I campi polmonari craniali sinistri sono ottusi con auscultazione alterata. La frequenza cardiaca è 140 bpm. L’addome appare palpabile. Linfonodi periferici nei limiti della norma.



9. PRODOTTI DELLA PESCA LESIONI E MORTALITÀ IN ANGUILLE DESTINATE AL RIPOPOLAMENTO DI ACQUE PUBBLICHE

Dott. Andrea Fabris⁽¹⁾,
Dott. Amedeo Manfrin⁽²⁾

⁽¹⁾Veterinario Consulente -
Associazione Piscicoltori Italiani -
Api - Verona

⁽²⁾ Medico Veterinario - Istituto
Zooprofilattico Sperimentale della
Lombardia e dell'Emilia Romagna

Durante la valutazione preliminare e la marcatura di anguille (*Anguilla anguilla*) destinate al ripopolamento di acque pubbliche, gli operatori responsabili del ricevimento e semina del materiale ittico rilevano un certo grado di mortalità e lesioni di vario tipo. Il veterinario viene chiamato per valutare l'entità del problema al fine di escludere la possibilità di diffondere patologie infettive nei corsi d'acqua destinati al ripopolamento attraverso l'inserimento di anguille.

L'esame accurato dell'intera partita, fa riscontrare lesioni di tipo emorragico e necrotico nel 25% dei soggetti esaminati e, in circa il 10% sul totale, le lesioni risultano particolarmente gravi, soprattutto a livello cefalico e dell'estremità caudale. Inoltre, è stata rilevata la mortalità di una percentuale di circa il 2% dei soggetti (mortalità non fisiologica).

Un campione di anguille è stato inviato per ottenere un approfondimento di tipo diagnostico all'Izs territorialmente competente e sono stati acquisiti i dati epidemiologici disponibili.

10. CLINICA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA LESIONI CUTANEE E PATOLOGIE RARE

Dott. Gaetano Oliva,
D.ssa Valentina Foglia Manzillo,
D.ssa Manuela Gizzarelli

Dipartimento di Medicina Veterinaria
e Produzioni Animali, Università degli
Studi di Napoli "Federico II"

Viola è un cane meticcio, femmina sterilizzata, di circa 12 anni. È stata condotta a visita per la comparsa, da due mesi, di lesioni cutanee associate ad una depressione del sensorio. È un cane regolarmente trattato con antiparassitari e vaccinato, che vive in casa e giardino, mangia prodotti commerciali di buona qualità e ha sempre goduto di buone condizioni generali, confermate da regolari controlli veterinari. In relazione ai segni clinici ed ad un titolo Ifat 1:80, in passato Viola è stata sottoposta a terapia con

antimoniali, allopurinolo e cefalosporine, per un mese ma senza alcun miglioramento della sintomatologia clinica.

All'esame obiettivo generale il paziente si presenta con uno sviluppo scheletrico e costituzione nella norma, lo stato di nutrizione e tonicità muscolare è buono (Bcs 3) mentre lo stato del sensorio risulta depresso. Cute e sottocute si presentano con croste, erosioni e desquamazione a livello del tartufo, del muso e dei padiglioni auricolari, i linfonodi pre-scapolari e poplitei sono aumentati di volume, le mucose sono rosa, la temperatura è di 38,5°C, il polso e il respiro nella norma. L'appetito è conservato e non sono riportati episodi di vomito o diarrea. La minzione risulta nella norma e non si riscontrano segni particolari.

Dall'auscultazione cardio-polmonare non si è evidenziata alcuna anomalia. Alla palpazione profonda dell'addome non sono stati rilevati dolorabilità e altri reperti atipici. ■

200 CREDITI: COME OTTENERLI

L'attività didattica viene presentata ogni mese su 30giorni e continua sulla piattaforma on line www.formazioneveterinaria.it, dove vengono messi a disposizione il materiale didattico, la bibliografia, i link utili e il test finale. Su 30giorni viene descritto in breve il caso e successivamente il discente interessato dovrà:

1. Collegarsi alla piattaforma www.formazioneveterinaria.it
2. Cliccare su "accedi ai corsi fad"
3. Inserire il login e la password come indicato
4. Cliccare su "mostra corsi"
5. Cliccare sul titolo del percorso formativo che si vuole svolgere
6. Leggere il caso e approfondire la problematica tramite la bibliografia e il materiale didattico
7. Rispondere al questionario d'apprendimento (può essere ripetuto solo 5 volte) e completare la scheda di gradimento

Le certificazioni attestanti l'acquisizione dei crediti formativi verranno inviate via e-mail al termine dei 10 percorsi formativi.



IL CALENDARIO 2015 È SU WWW.FNOVI.IT

CRONOLOGIA DEL MESE TRASCORSO

a cura di **Roberta Benini**

3 NOVEMBRE 2015

> La Fnovi pubblica le proprie opinioni in merito ai dati dell'International Agency for Research on Cancer.

4 NOVEMBRE 2015

> La vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi interviene alla trasmissione di Rai 2 «Cronache animali» che ha dedicato uno spazio alle amputazioni estetiche nei cani.

> Il presidente Enpav Gianni Mancuso partecipa a Roma al 48° Con-

gresso Nazionale Sivemp.

> La Fnovi sostiene la protesta dei medici veterinari specialisti ambulatoriali pugliesi presso la Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati (Sisac) e la Conferenza Stato - Regioni in merito all'ipotesi di Acn siglato a luglio 2015.

5 NOVEMBRE 2015

> Il presidente Fnovi Gaetano Penocchio interviene al Convegno Nazionale "Food Safety e Food Security: scenari futuri e ineludibile evoluzione della prevenzione primaria", organizzato nel programma del 48° Congresso Nazionale Sivemp.

6 NOVEMBRE 2015

> Invio di una circolare Fnovi in merito all'obbligo di comunicare al proprio Ordine il proprio indirizzo Pec, obbligatorio, a decorrere dal 29 novembre 2009, per tutti i professionisti iscritti all'Albo.

> La Fnovi manifesta alla redazione di "Porta a porta" il proprio sconcerto nel vedere affrontato il tema dei costi delle cure medico veterinarie in modo superficiale e populistico,

10 NOVEMBRE 2015

> Gaetano Penocchio prende parte ai lavori dell'Assemblea Generale del Consiglio Superiore di Sanità riunito in Viale Regina Elena a Roma.

11 NOVEMBRE 2015

> La Fnovi è componente della Commissione d'esami per il riconoscimento dei titoli di medico veterinario conseguiti all'estero che si svolgono presso l'ateneo di Milano.

> Il presidente Mancuso partecipa a

Bologna all'Assemblea dei soci del Fondo Pai - Fico.

> Il presidente Fnovi partecipa alla riunione del Consiglio Direttivo Cup, convocata dalla presidente Calderone, per la valutazione delle iniziative intraprese dall'Anac nei confronti dei singoli Consigli Nazionali.

> Giacomo Tolasi partecipa per la Fnovi ai lavori della sezione Fve Uevp riunita a Bruxelles.

12-13 NOVEMBRE 2015

> Si svolgono a Bruxelles i lavori della General Assembly.

15 NOVEMBRE 2015

> Il presidente Mancuso partecipa al Forum per la Finanza Sostenibile organizzato da Mefop.

17 NOVEMBRE 2015

> Francesco Dorigo, a Montebelluna (TV), relatore al convegno "Cambia l'Europa, cambiano i consumatori, e gli allevamenti di conigli?", organizzato dalle Aziende Ulss del territorio e la sezione di Treviso dell'Izs delle Venezie, con la relazione "La gestione dell'allevamento e l'uso prudente del farmaco".

18 NOVEMBRE 2015

> La Fnovi chiede un tavolo interministeriale Miur - MinSal in merito al valore legale della Specializzazione in "Igiene e controllo dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura".

> La Fnovi chiede al sottosegretario De Filippo di conoscere i contenuti del Progetto-Pilota in Basilicata per il controllo del randagismo.

> Lancio del progetto "Open Day Fnovi" destinato agli Ordini che prenderà il via dai primi mesi del 2016.

> Fnovi pubblica la traduzione dei risultati dell'indagine realizzata da Fve "La professione in Europa".

19 NOVEMBRE 2015

> Il presidente Mancuso incontra a Isernia gli iscritti all'Ordine provinciale.

> Il consigliere Fnovi Eva Rignat partecipa a Soave (VR) all'evento

"Quale veterinario per l'Europa?", organizzato dall'Ordine di Verona.

19-20 NOVEMBRE 2015

> La vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi prende parte alle attività della Consulta Nazionale di Bioetica riunita in Plenaria e nei gruppi di lavoro.

20 NOVEMBRE 2015

> Il presidente Enpav e il revisore dei Conti Fnovi Guido Castellano partecipano a Roma al convegno «L'Unione Europea e i liberi professionisti», organizzato da Adepp nella sede romana della Rappresentanza Italiana al Parlamento Europeo.

> Giornata di formazione per le delegate Enpav neo elette di Padova e Pordenone.

21 NOVEMBRE 2015

> Si tiene in Via del Tritone la riunione del Comitato Centrale della Fnovi: fra i punti all'ordine del giorno le proposte per il gruppo di lavoro "animali d'affezione", l'analisi delle soluzioni assicurative, l'approvazione del Regolamento interno della Federazione e il Programma dei lavori del prossimo Consiglio Nazionale.

22 NOVEMBRE 2015

> La vicepresidente Fnovi Carla Ber-

nasconi partecipa a Lecce all'evento di formazione organizzato dall'Ordine "La comunicazione in medicina veterinaria" con la relazione "La comunicazione efficace nel rispetto del Codice Deontologico".

26 NOVEMBRE 2015

> Si riunisce l'Organismo Consultivo Enpav Investimenti Immobiliari, composto da 3 membri del Consiglio d'Amministrazione.

27 NOVEMBRE 2015

> Si riuniscono il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo dell'Enpav con la presenza dei presidenti Mancuso e Penocchio.

> Si riunisce l'Organismo Consultivo Enpav Altri Regolamenti, composto dai Delegati delle province di Avellino, Bologna, Novara, Verona, Vicenza e presieduto dal presidente Mancuso.

> Si riunisce l'Assemblea dei Soci della Veterinari Editori S.r.l. Sono presenti Gaetano Penocchio e Gianni Mancuso.

28 NOVEMBRE 2015

> Si svolge l'Assemblea Nazionale dei delegati Provinciali Enpav presieduta dal presidente Mancuso. Partecipa il presidente Fnovi. ■

StruttureVeterinarie

Anagrafe delle strutture veterinarie italiane



in collaborazione con



Basta collegarsi per scaricare i file compatibili con Tom Tom e Garmin

Registra subito la tua struttura

WWW.STRUTTUREVETERINARIE.IT

è sui navigatori satellitari

15 SETTEMBRE 2015

PUBBLICATA LA NUOVA EDIZIONE DELLA NORMA ISO 9001

Finalmente si è concluso il lungo processo di revisione di una delle norme più popolari al mondo.

a cura di **Flavia Attili**

È uscita la nuova norma Uni En Iso 9001:2015 «Quality Management Systems». Pubblicata in data 15 Settembre, è stata resa disponibile dal 22 dello stesso mese.

La nuova edizione sostituisce la Iso 9001:2008. Diverse le novità presenti, tra queste, un maggior coinvolgimento della Leadership, l'introduzione del *risk based thinking* come approccio generale per definire i punti e le caratteristiche del Sistema di Gestione, da non confondere con il *risk management*, una maggior flessibilità nella parte documentale ed una nuova struttura definita di "alto livello" rispetto alla struttura attuale insieme ad una terminologia comune, per una maggiore compatibilità con altri schemi di certificazione. Nella nuova edizione

tutti i requisiti richiesti sono di carattere generale e previsti per essere applicabili a tutte le organizzazioni, indipendentemente dal tipo o dimensione, dai prodotti forniti e/o dai servizi erogati. È stato previsto un periodo transitorio di 3 anni, dalla sua pubblicazione, durante i quali non saranno accettate nuove domande di accreditamento che facciano riferimento alla precedente edizione, ma saranno invece accolte le richieste di estensione. Per supportare tutte le parti interessate nel processo di implementazione della nuova norma e per illustrarne le novità, l'Iso (International Organization for Standardization) ha predisposto una serie di documenti, liberamente scaricabili al



International
Organization for
Standardization

seguente indirizzo:

http://www.iso.org/iso/home/standards/management-standards/iso_9000.htm

Onde favorire un approccio omogeneo alla nuova norma, l'Uni (Ente Italiano di Normazione) ha appositamente realizzato, in collaborazione con Conforma (Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prova e Taratura), una "Linea guida applicativa sulla Iso 9001", pubblicata proprio questo mese e disponibile sul portale www.uni.com. ■

e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi, Carla Bernasconi,
Antonio Limone, Lorenzo Mignani,
Francesco Sardu

Pubblicità

Veterinari Editori S.r.l.
Tel. 06.49200229
Fax 06.49200273
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa

Press Point srl - Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)

Mensile di informazione e attualità
professionale per i Medici Veterinari

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 30.840 copie

Chiuso in stampa il 30/11/2015





Gli attentati di Parigi Preghiera a Dio

Non è più dunque agli uomini che mi rivolgo; ma a te, Dio di tutti gli esseri, di tutti i mondi, di tutti i tempi: se è lecito che delle deboli creature, perse nell'immensità e impercettibili al resto dell'universo, osino domandare qualche cosa a te, che tutto hai donato, a te, i cui decreti sono e immutabili e eterni, degnati di guardare con misericordia gli errori che derivano dalla nostra natura. Fa' sì che questi errori non generino la nostra sventura. Tu non ci hai donato un cuore per odiarci l'un l'altro, né delle mani per sgozzarci a vicenda; fa' che noi ci aiutiamo vicendevolmente a sopportare il fardello di una vita penosa e passeggera. Fa' sì che le piccole differenze tra i vestiti che coprono i nostri deboli corpi, tra tutte le nostre lingue inadeguate, tra tutte le nostre usanze ridicole, tra tutte le nostre leggi imperfette, tra tutte le nostre opinioni insensate, tra tutte le nostre convinzioni così diseguali ai nostri occhi e così uguali davanti a te, insomma che tutte queste piccole sfumature che distinguono gli atomi chiamati "uomini" non siano altrettanti segnali di odio e di persecuzione. Fa' in modo che coloro che accendono ceri in pieno giorno per celebrarti sopportino coloro che si accontentano della luce del tuo sole; che coloro che coprono i loro abiti di una tela bianca per dire che

bisogna amarti, non detestino coloro che dicono la stessa cosa sotto un mantello di lana nera; che sia uguale adorarti in un gergo nato da una lingua morta o in uno più nuovo.

Fa' che coloro il cui abito è tinto in rosso o in violetto, che dominano su una piccola parte di un piccolo mucchio di fango di questo mondo, e che posseggono qualche frammento arrotondato di un certo metallo, gioiscano senza inorgogliersi di ciò che essi chiamano "grandezza" e "ricchezza", e che gli altri li guardino senza invidia: perché tu sai che in queste cose vane non c'è nulla da invidiare, niente di cui inorgogliersi.

Possano tutti gli uomini ricordarsi che sono fratelli! Abbiamo in orrore la tirannia esercitata sulle anime, come odiano il brigantaggio che strappa con la forza il frutto del lavoro e dell'attività pacifica!

Se sono inevitabili i flagelli della guerra, non odiamoci, non laceriamoci gli uni con gli altri nei periodi di pace, ed impieghiamo il breve istante della nostra esistenza per benedire insieme in mille lingue diverse, dal Siam alla California, la tua bontà che ci ha donato questo istante.

Voltaire dal "Trattato sulla tolleranza"



scivac



Congresso Nazionale

MILANO 8-10 APRILE 2016

Quando il clinico incontra il nutrizionista

La dieta come strumento di gestione

delle principali patologie degli animali da compagnia



Per informazioni:
SCIVAC - Via Trecchi, 20 - 26100 Cremona
Tel +39 0372/460440
Fax +39 0372/457091
Email: info@scivac.it

Segreteria scientifica ed organizzativa:
Monica Villa
Tel +39 0372/403504
Email: commsscienfica@scivac.it



Organizzato da



EV Soc. Cons. Affil. è una Società con sistema qualità certificato ISO 9001:2008